

»» Bilancio 2012

Bilancio 2012

Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

Sede Legale: Via Imperia, 37 - 20142 Milano

Telefono: 02.847701

Telefax: 02.84770202

Capitale sociale: € 69.470.000

Sito Internet: www.ca-leasing.it

Società iscritta al Registro delle Imprese di Milano
numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA: 09763970150

Iscritta al n. 35278 nell'Elenco Generale ed al n. 32872 nell'Elenco Speciale
degli Intermediari Finanziari ex D.Lgs. n. 385/1993

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.
ed appartenente al Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7.

Sommario

Cariche Sociali	Pag. 1
Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	Pag. 2
Profilo del Gruppo Crédit Agricole	Pag. 4
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	Pag. 6
Relazione sulla Gestione	Pag. 8
- Informazioni sull'andamento della Gestione	Pag. 8
- Andamento dei risultati Economici e degli aggregati Patrimoniali	Pag. 16
- Progetto di destinazione del risultato dell'esercizio	Pag. 21
Prospetti Contabili	Pag. 22
- Stato Patrimoniale	Pag. 22
- Conto Economico	Pag. 24
- Prospetto della redditività complessiva	Pag. 25
- Prospetto delle variazioni e composizione del Patrimonio Netto	Pag. 26
- Rendiconto Finanziario	Pag. 28
Nota Integrativa	Pag. 29
- Premessa	Pag. 29
- Parte A - Politiche contabili	Pag. 30
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 41
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	Pag. 55
- Parte D - Altre Informazioni	Pag. 64
Relazione del Collegio Sindacale all' Assemblea dei Soci	Pag. 104
Relazione della Società di Revisione	Pag. 109

Cariche Sociali

(ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO)

Consiglio di Amministrazione

Presidente: ARIBERTO FASSATI

Consiglieri: GIAN DOMENICO AURICCHIO
MAURIZIO BARBIERI
HUGHES BRASSEUR
PHILIPPE CARAYOL
CARLO CROSARA
OLIVIER JOYEUX (*)
GIAMPIERO MAIOLI
BERNARD MUSELET

Collegio Sindacale

Presidente: PAOLO ALINOVÌ

Sindaci effettivi: PIETRO BERNASCONI
ALBERTO GUIOTTO

Sindaci supplenti: FEDERICO COCCHI
VINCENZO MICELI

Direzione

**Direttore Generale e
Amministratore Delegato (*):** OLIVIER JOYEUX

Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è parte del gruppo francese Crédit Agricole, ed è costituito da:

- Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A. (Cariparma)
- Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria)
- Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia)
- Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (CALIT)

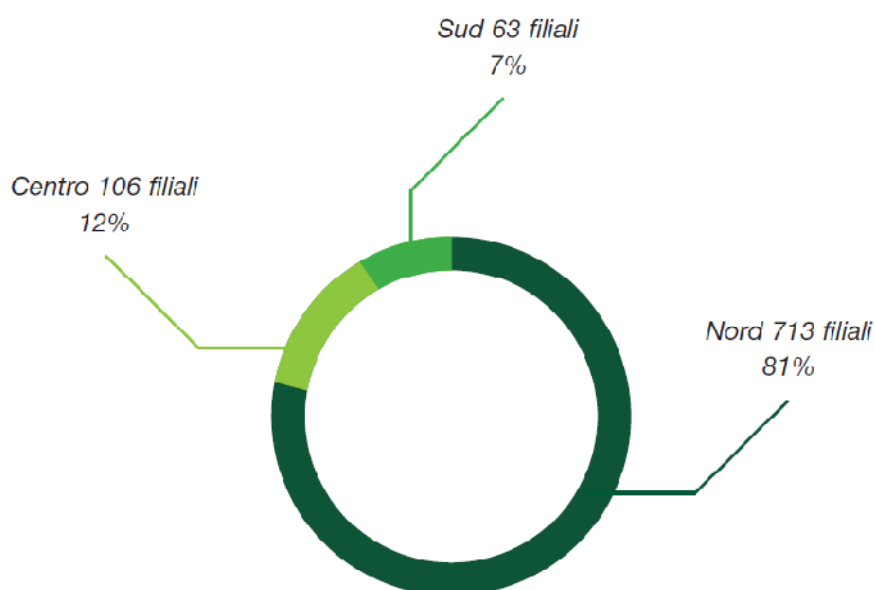
coordinate in un sistema federale di cui Cariparma è capogruppo, ed è presente sul territorio nazionale, in 10 regioni:

- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Piemonte
- Toscana
- Umbria
- Veneto

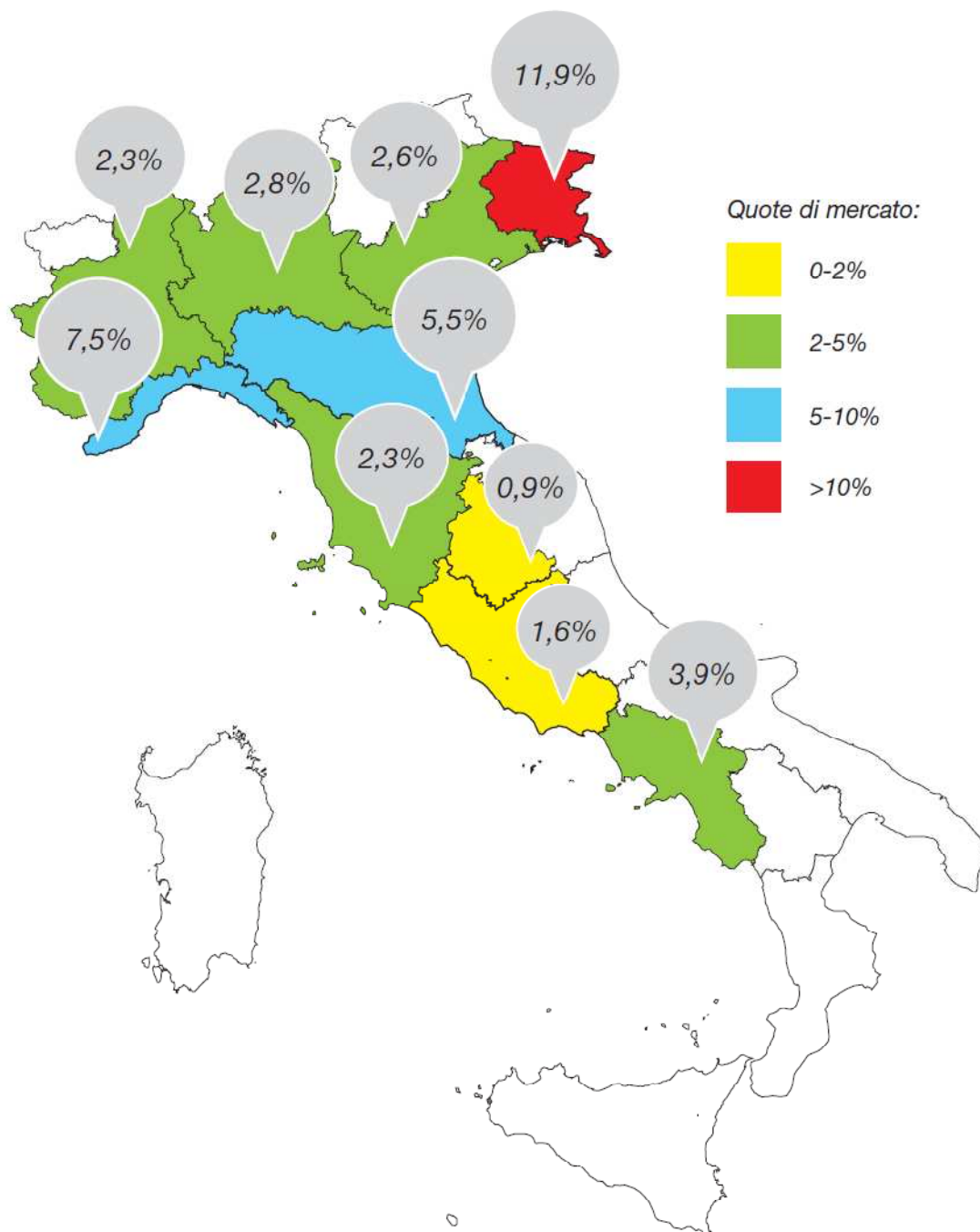
Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è tra i primi otto player nel panorama bancario per presenza territoriale, con 8.775 dipendenti e 1.700.000 clienti.

	Cariparma	Carispezia	FriulAdria	Gruppo
Numero filiali	606	72	204	882
Centri Private	13	1	6	20
Centri Imprese	17	3	8	28
Area Corporate	5	1	1	7

➤ DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI



➤ **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI**



Il Gruppo Crédit Agricole

profilo

Il gruppo Crédit Agricole è il leader della banca retail in Francia ed uno dei primi attori bancari in Europa.

Primario partner finanziario dell'economia francese e grande player a livello europeo, il gruppo Crédit Agricole sostiene i progetti dei propri clienti in Francia e nel mondo, in tutti i settori della banca retail e nelle attività finanziarie connesse: assicurazione, asset management, leasing, factoring, credito al consumo e investment banking.

Forte delle sue radici cooperative e mutualistiche, dei suoi 150.000 collaboratori e dei 29.000 consiglieri delle Casse Regionali e locali, il gruppo Crédit Agricole è una banca responsabile e attenta, al servizio di 51 milioni di clienti, 6,9 milioni di soci e 1,2 milioni di azionisti.

Al servizio dell'economia, Crédit Agricole si distingue anche per la sua politica di responsabilità sociale e ambientale dinamica ed innovativa. Il gruppo figura nei primi 3 nella classifica di Novethic delle 31 più grandi banche e compagnie d'assicurazione europee, sulla comunicazione responsabile.

www.credit-agricole.com

51 milioni
di clienti nel mondo

150.000
Collaboratori

31 Mld€
Proventi operativi netti

10,6 Mld€
Margine operativo lordo

71 Mld€
Patrimonio netto del gruppo

11,8 %*
Core tier one ratio
* Pro-forma dalla cessione d'Emporiki

Organizzazione del gruppo

6,9 milioni di soci sono alla base della struttura cooperativa del Crédit Agricole. Detengono, sotto forma di quote sociali il capitale delle **2.512 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **29.000 consiglieri** che portano i loro interessi all'attenzione del gruppo.

Le casse locali detengono la maggior parte del capitale delle **39 Casse Regionali**.

Le Casse Regionali sono delle banche cooperative regionali che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi.

L'organo di indirizzo delle Casse Regionali è la Federazione Nazionale del Crédit Agricole, luogo dove vengono decise le grandi strategie del gruppo.

Crédit Agricole S.A. detiene il 25% del capitale delle Casse Regionali (esclusa la Corsica); coordina, unitamente alle società-prodotto specializzate, le strategie delle differenti linee di business in Francia e all'estero.

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE DI CRÉDIT AGRICOLE S.A.

56,3%

del capitale detenuto dalle 39 Casse Regionali attraverso la holding SAS Rue la Boétie.

43,4%

del capitale detenuto dal mercato

01 Investitori istituzionali: 27,9 %

02 Azionisti individuali: 11,1 %

03 Dipendenti attraverso i fondi di risparmio salariale: 4,4 %

0,3%

del capitale in azioni proprie in portafoglio

La banca di prossimità

Crédit Agricole S.A. e l'insieme delle Casse Regionali e delle Casse locali formano il perimetro del gruppo Crédit Agricole, realizzando il modello della banca retail. Questo modello si basa sulle sinergie possibili fra le banche di prossimità e le attività specialistiche che vi sono associate.

Gestione del risparmio

POSIZIONI DI PRIMO PIANO IN FRANCIA E IN EUROPA

- 1° per bancassicurazione in Francia
- 2° in Europa nella gestione degli attivi
- maggior player nel Private Banking

Servizi finanziari specializzati

- 1° nel factoring in Francia
- Uno dei leader francesi nel leasing
- Uno dei maggiori player nel credito al consumo in Europa

Banca di prossimità

LEADER IN FRANCIA E MAGGIOR PLAYER IN EUROPA CON CIRCA 11.300 FILIALI AL SERVIZIO DI PIÙ DI 32 MILIONI DI CLIENTI

39 CASSE REGIONALI DI CRÉDIT AGRICOLE

Società cooperative e banche con forte radicamento locale, le Casse Regionali di Crédit Agricole commercializzano tutta la gamma dei prodotti e dei servizi bancari e finanziari a privati, agricoltori, professionisti, imprese ed enti pubblici.

LCL

LCL è una banca retail a forte insediamento urbano in tutta la Francia, organizzata su 4 linee di business:
banca di prossimità per i privati
banca di prossimità per i professionisti
banca privata e banca d'impresa.

BANCA DI PROSSIMITÀ' ALL'ESTERO

Crédit Agricole realizza all'estero il suo modello di banca di prossimità, principalmente in Europa e nei paesi d'insediamento tradizionale nel bacino mediterraneo.

Corporate and investment banking

UNA RETE MONDIALE NEI PRINCIPALI PAESI D'EUROPA, DELLE AMERICHE E DELL'ASIA

- Banca corporate
- Investment banking

Altre società specializzate

- Crédit Agricole Immobilier
- CACIF - Crédit Agricole Capital Investissement & Finance
- Uni-Editions
- Crédit Agricole Cards & payments

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia

In Italia, Crédit Agricole è presente in tutte le aree dei servizi finanziari.

L'Italia rappresenta per il Gruppo Crédit Agricole il secondo mercato domestico subito dopo la Francia.

Servizi Finanziari Specializzati



- Opera nel *leasing* immobiliare, strumentale, targato ed energia.
- 15° società sul mercato italiano del *leasing*, con una quota di mercato di circa il 2%.
- Il portafoglio crediti a fine 2012 ammonta a 2 Mld di €.

Banca di Finanziamento e d'Investimento



- Opera nel settore *Corporate and Investment banking* (*capital market*, finanza strutturata, emissioni di prestiti obbligazionari).
- Lavora con grandi aziende, istituzioni finanziarie e settore pubblico.
- Operatore di riferimento su emissioni *Corporate*.



- 14° operatore sul mercato italiano del *factoring*.
- Mercato italiano molto concorrenziale composto da 30 operatori.
- Turnover 2012: 1.803 M di €, quota di mercato: 1%.



- Totale attività: 18,2 Mld di €.
- Quota di mercato del 12,3%.
- Presenza su tutto il territorio attraverso 234 agenzie dirette e reti Gruppo Cariparma Crédit Agricole e Banco Popolare Italiano.

Asset Management
Assicurazioni
Private Equity

Amundi

ASSET MANAGEMENT

- Gestisce oltre 70 fondi di diritto italiano e 1 fondo pensione aperto (SecondaPensione).
- Distribuisce le SICAV di diritto lussemburghese, Amundi Funds e Amundi International Sicav.
- *Asset Under Management*: circa 23,4 Mld di € (al 30.06.2012 - Fonte Assogestioni).
- Tra i primi operatori di matrice estera in Italia per masse gestite.

- Controllata al 100% da Crédit Agricole Assurances S.A., opera nel settore Vita.
- Colloca i propri prodotti attraverso la rete del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.
- 7° operatore nel settore bancassurance italiano (per collocatori).
- 1,7 miliardi di € di premi incassati nel 2012 (riserve per 8 Mld di €).
- 360.000 polizze attive.

- Opera in Italia tramite C3A, una *holding* finanziaria di diritto italiano, partecipata da Cariparma e FriulAdria, complessivamente al 36,85%.
- Focus su PMI italiane non quotate e su operazioni di investimento nella filiera agro-alimentare e agro-industriale.

- Società fiduciaria specializzata nell'amministrazione di patrimoni di terzi ai sensi delle legge 1966/1939.
- Opera in Italia dal 2012.
- Si rivolge prevalentemente a clientela di banche italiane ed internazionali.

- Controllata al 100% da Crédit Agricole Assurances S.A., opera nel settore danni.
- 1,9% del mercato bancassurance danni italiano.
- 57.000 polizze casa.
- 38.000 polizze auto attive.
- Protezione persona (polizza infortuni) lanciata a dicembre 2012.

- Società specializzata nei prodotti CPI, protezione del credito e Life-Style.
- Opera in 11 paesi differenti, in Italia dal settembre 2010 con CACI-Life e CACI-Non Life.
- Tra le prime compagnie specializzate nel settore.

Relazione sulla gestione

Informazioni sull'andamento della Gestione

Lo scenario Macroeconomico ed il sistema creditizio nel 2012

Lo scenario macroeconomico

Il rallentamento dell'economia mondiale, iniziato verso la fine del 2011, è proseguito per tutto il 2012. L'attività economica nelle principali economie emergenti ha continuato a flettere risentendo dell'impatto negativo della congiuntura internazionale, in alcuni casi parzialmente compensato dalla tenuta della domanda interna. Solo verso la fine dell'anno si è assistito ad una stabilizzazione sia nei mercati emergenti che nelle economie mature. I progressi della politica di bilancio negli USA, che hanno evitato una repentina politica restrittiva (fiscal cliff), e quelli relativi al contesto Europeo hanno alleggerito le tensioni nei mercati internazionali.

Nell'Area Euro l'attività economica ha continuato a perdere vigore per tutto il 2012. Le conseguenze delle tensioni finanziarie che hanno colpito, nel corso dell'anno, alcuni paesi dell'area e gli effetti del necessario consolidamento dei bilanci pubblici si sono trasmessi anche alle economie ritenute più solide. Nell'ultima parte dell'anno però le tensioni sui mercati finanziari si sono allentate. Nei paesi maggiormente colpiti dalla crisi del debito sovrano i rendimenti dei titoli di Stato sono scesi e sono ripresi gli afflussi di capitale. A questi miglioramenti hanno contribuito gli effetti dell'annuncio in estate del programma di acquisto di titoli di Stato denominato OMT (Outright Monetary Transactions) da parte della BCE e, più recentemente, le decisioni prese a livello europeo. In particolare, a novembre è stato rinnovato il sostegno alla Grecia ed è stato raggiunto l'accordo sull'istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, volto ad impedire il circolo vizioso tra debito sovrano e condizioni del sistema bancario. Progressi che sono stati resi possibili dalla credibilità acquisita dai governi nazionali.

Nonostante la riduzione delle tensioni, la recessione, che ha colpito per tutto il 2012 i paesi periferici, si è estesa anche alla core Europe. Si prevede infatti, per il 2012, una flessione del PIL dell'Area Euro del -0,4% a/a determinato dall'evoluzione negativa della domanda interna, dalla flessione degli investimenti e dalla stagnazione dei consumi delle famiglie; soltanto le esportazioni hanno fornito un contributo positivo alla dinamica economica europea.

Dal lato della politica monetaria la Banca Centrale Europea, a luglio, ha ridotto di 25 punti base il tasso di rifinanziamento principale portandolo allo 0,75%. Il tasso euribor mensile ha subito una netta flessione nell'anno 2012, passando da 1,44% di dicembre 2011 a 0,19% a dicembre 2012 (-126 punti base). La liquidità fornita dall'Eurosistema mediante operazioni di rifinanziamento è rimasta molto ampia, pari a 1.190 miliardi a fine anno. Circa l'85% di tale ammontare era stato assegnato nelle aste di dicembre 2011 e del febbraio 2012 con scadenza originaria a tre anni (LTRO).

Dal lato dell'economia italiana, nella seconda parte del 2012, si è assistito ad una ripresa dei mercati finanziari, gli investitori stranieri sono tornati ad acquistare titoli del debito pubblico italiano e lo spread, con i rendimenti degli analoghi titoli tedeschi, è sceso intorno ai 250 punti base. Per quanto riguarda l'economia reale invece è continuata per tutto il 2012 la fase recessiva, con una flessione del PIL del -2,1% a/a, per effetto della forte contrazione della spesa delle famiglie (-4,1% a/a), degli investimenti (-9,0% a/a) e della modesta crescita delle esportazioni (+1,8% a/a). Solo nel terzo trimestre del 2012 il PIL dell'Italia è diminuito ad un ritmo nettamente più contenuto (-0,2% rispetto al trimestre precedente), rispetto a quello prossimo al punto percentuale rilevato nei trimestri precedenti. A questo miglioramento ha contribuito la domanda estera netta, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti.

A partire dall'autunno l'inflazione è progressivamente calata, attestandosi al 2,3% in dicembre. L'allentamento delle pressioni inflazionistiche è dovuta, sia alla decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia al venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette dell'autunno del 2011.

E' continuata, in Italia, la politica di rientro del debito pubblico che ha portato ad una riduzione dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione, appena sotto al 3% del PIL. In particolare, le entrate tributarie hanno registrato una crescita di 13,8 miliardi di euro (+3,8% a/a), di questi 9,4 miliardi di euro da maggiori imposte dirette versate (+4,7% a/a).

Il sistema creditizio ed i tassi di interesse

Il Sistema bancario italiano nel 2012 ha realizzato una redditività contenuta, da imputare alla contrazione dei margini da interessi, al rallentamento delle masse intermedie ed all'elevato peso delle rettifiche su crediti. Per molti istituti bancari solo le attività di trading finanziario hanno compensato la contrazione degli interessi del business tradizionale.

L'attività creditizia a famiglie ed imprese ha continuato ad indebolirsi registrando a dicembre 2012 una flessione del -2,9% a/a. La contrazione è da imputare, in particolare, al comparto imprese, in diminuzione del -5,1% a/a. Anche i finanziamenti alle famiglie si sono progressivamente indeboliti, risultando a dicembre 2012 in linea con l'anno precedente (+0,4% a/a), sostenuti dalla componente per acquisto abitazione (+1,1% a/a). La flessione dei prestiti bancari, in generale, ha risentito del calo della domanda connesso alla recessione economica, alla caduta degli investimenti, all'instabilità finanziaria e al basso livello di fiducia di famiglie ed imprese. Dal lato dell'offerta, nel corso del 2012 si è assistito ad un lieve miglioramento, grazie all'efficacia delle misure di sostegno al credito bancario ed alla liquidità varate dalla BCE e per effetto del rafforzamento patrimoniale realizzato dalle banche.

L'evoluzione della raccolta si è mantenuta per tutto il 2012 su valori piuttosto modesti. Nell'ultima parte dell'anno, a fronte di un contributo nullo del funding dall'estero, la raccolta presso la clientela, ha registrato flussi negativi, attestandosi a dicembre 2012 al -3,5% a/a. L'osservazione delle diverse componenti mostra come il comparto a breve termine abbia registrato una crescita del +7,4% a/a, sostenuta dalle forme di deposito a maggiore scadenza, a fronte di una forte flessione del comparto a medio lungo termine (-13,6% a/a). Il miglioramento delle condizioni di liquidità, reso possibile dalle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, insieme al rafforzamento della base di depositi con la clientela hanno tuttavia ridotto l'esigenza di ulteriori finanziamenti.

I tassi sui prestiti sono risultati in flessione a dicembre 2012 e su valori contenuti, sia con riguardo al totale prestiti, che in riferimento alle nuove erogazioni. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e imprese si è attestato a dicembre 2012 al 3,78% (45 punti base al di sotto del valore di dicembre 2011). Il tasso sulla raccolta, invece, si è mantenuto su livelli elevati (pari a 2,08% a dicembre 2012) per effetto delle forti tensioni sul debito pubblico italiano.

In tema di raccolta amministrata, si è progressivamente accentuato l'indebolimento emerso già all'inizio del 2012, risentendo in particolare della contrazione della componente azionaria. Anche la componente dei titoli di debito ha evidenziato una flessione, anche per effetto del rallentamento dei titoli pubblici, dopo la crescita significativa registrata nel 2011. Quanto al risparmio gestito, il comparto dei fondi comuni è risultato in miglioramento rispetto alla fase più acuta della crisi del 2011, grazie in particolare al collocamento di strumenti obbligazionari. Sul comparto assicurativo si conferma una contrazione importante a carico sia dei prodotti tradizionali, sia della componente finanziaria, che continua a risentire della maggiore avversione al rischio della clientela. Le esigenze di liquidità delle banche e l'accresciuta appetibilità di forme di investimento a breve termine con basso contenuto di rischio hanno pertanto penalizzato la distribuzione di prodotti assicurativi.

Per tutto il 2012 è proseguito il peggioramento della qualità del credito. Nei primi undici mesi del 2012, il flusso di nuove sofferenze è stato pari a 14,6 miliardi di euro; di questi crediti entrati in sofferenza la maggior parte (11,5 miliardi di euro) costituita da prestiti verso imprese. Considerando lo stock complessivo, a novembre le sofferenze lorde sono risultate pari a 122 miliardi di euro, +17,5 miliardi di euro rispetto a novembre 2011 (+16,8% a/a). Anche in rapporto agli impieghi, le sofferenze lorde hanno presentato un trend in crescita attestandosi a novembre 2012 al 6,1% (rispetto al 5,3% dell'anno precedente).

Cenni sullo scenario macroeconomico atteso

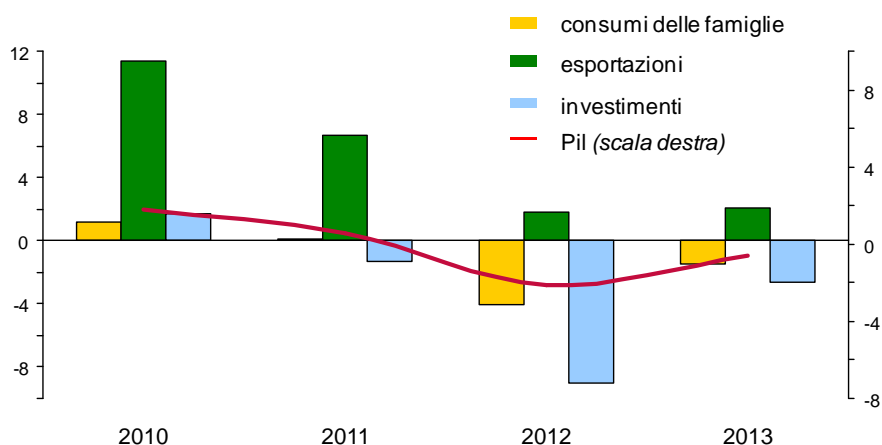
Secondo le più recenti stime, il prodotto mondiale, che nel 2012 ha registrato una crescita minore rispetto all'anno precedente (PIL 2012: +3,0% a/a vs PIL 2011: +3,9% a/a), per il 2013 dovrebbe segnare un recupero al +3,4% a/a. L'attività si espanderebbe a ritmi diversi nelle varie economie: +2,1% a/a negli

USA, +1,9% a/a in Giappone e +0,5% a/a nel Regno Unito a fronte di un nuovo ristagno nell'Area Euro. Nelle principali economie emergenti, invece, la dinamica del prodotto sarà più vivace, in rafforzamento rispetto all'anno precedente. Le prospettive dell'economia mondiale rimangono soggette a rischi verso il basso, connessi soprattutto con la gestione degli squilibri e delle riforme nell'Area Euro e con lo sviluppo della politica di bilancio negli USA.

Per l'Area Euro il 2013 sarà ancora un anno di recessione, con un PIL in flessione del -0,2% a/a, seppur in attenuazione rispetto al 2012 (-0,4% a/a). Tale contrazione sarà riconducibile essenzialmente alle voci interne di spesa. L'elevata disoccupazione e gli effetti restrittivi delle politiche di bilancio che impattano negativamente sulla formazione del reddito disponibile delle famiglie, contribuiranno ad una nuova contrazione dei consumi. Le attese complessive di domanda non saranno tali da stimolare un ciclo sostenuto di investimenti. Infine, le esportazioni potranno beneficiare della ripresa mondiale ma saranno in parte contrastate dalla forza relativa dell'euro nei mercati valutari internazionali.

Per quanto riguarda la politica monetaria la Banca Centrale Europea dovrebbe mantenere invariato il tasso di rifinanziamento principale fino al 2015, alla luce di una ripresa ciclica che tenderà a consolidarsi solo a fine 2013 e si manterrà debole, governata dalle politiche correttive delle finanze pubbliche.

Italia: componenti del Pil (% a/a)



Sull'economia italiana si prevede che la fase recessiva, iniziata nel terzo trimestre 2011 e successivamente protratta per tutto il 2012, abbia delle ripercussioni anche sul 2013, facendo registrare una flessione del PIL del -0,6% a/a. La fase di ripresa dell'economia italiana dipenderà molto da quanto il miglioramento della fiducia dei mercati finanziari sarà in grado di accelerare l'uscita dalla recessione.

La dinamica del prodotto continuerà a scontare la debolezza della domanda interna; tuttavia, nell'ipotesi di una graduale espansione degli ordini dall'estero e di un'attenuazione dei vincoli finanziari, la recessione dovrebbe avere fine nella seconda metà del 2013. Il punto di svolta nell'attività economica sarà favorito dal ritorno alla crescita degli investimenti produttivi, dopo sette trimestri consecutivi di flessione.

Gli investimenti totali, pur se in diminuzione in media d'anno (-2,6% a/a), riprenderà a crescere nella parte finale del 2013 per effetto della ripresa della componente macchinari e delle attrezzature. La spesa delle famiglie continuerà invece ad essere frenata dal debole andamento del reddito disponibile, sul quale incidono le manovre di consolidamento dei conti pubblici, varate nel secondo semestre del 2011. Si stima una flessione della spesa delle famiglie del -1,5% a/a. A causa del peggioramento delle prospettive occupazionali e dell'incertezza sui tempi e sull'intensità della ripresa, le famiglie manterranno un atteggiamento di cautela nelle decisioni di spesa. Le esportazioni resteranno il principale fattore di crescita (+2,1% a/a), con un incremento più marcato della componente rivolta verso l'esterno dell'Area Euro.

Nonostante la debolezza del quadro macroeconomico, le manovre approvate consentiranno di accrescere ulteriormente l'avanzo primario nel 2013. L'indebitamento netto registrerà un'ulteriore

flessione, mentre l'incidenza del debito pubblico su PIL salirà ancora, in presenza di una dinamica molto contenuta del prodotto nominale.

L'inflazione è prevista in diminuzione nel 2013 al 2%, dove l'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA, previsto per il prossimo luglio, dovrebbe essere compensato dalla dinamica favorevole dei prezzi dei beni energetici e dalla moderazione salariale.

L'incertezza, che contraddistingue le prospettive di crescita dell'economia italiana, è molto elevata. I maggiori rischi al ribasso sono legati all'andamento della domanda interna ed alle condizioni del credito. Nonostante il sostanziale miglioramento della situazione dei mercati finanziari, il deterioramento della qualità del portafoglio dei prestiti bancari potrebbe ripercuotersi sul costo e sulla disponibilità del credito, con effetti negativi sull'economia reale.

Il mercato del leasing

Il mercato italiano del Leasing ha chiuso il 2012 con un volume di contratti sottoscritti di 16,2 miliardi di Euro, in diminuzione del 35% rispetto all'anno precedente.

Il settore paga i sei trimestri consecutivi di recessione dell'economia che hanno determinato una forte riduzione dei consumi ed una progressiva contrazione della produzione industriale che si è tradotta in un calo stimabile intorno all'8,2% degli investimenti fissi lordi con andamenti negativi in tutti i comparti dei beni finanziabili in leasing. Il quadro è stato reso ancora più complesso dalla crisi del settore immobiliare e dall'esaurirsi di molti degli incentivi fiscali alle fonti energetiche rinnovabili.

L'offerta di nuovi finanziamenti è stata inoltre fortemente frenata dai sempre più elevati costi del funding conseguenti al protrarsi della crisi finanziaria e della crisi dei debiti sovrani, e dal peggioramento della qualità del credito che ha indotto ad una maggior cautela e selezione nella concessione di nuovi finanziamenti.

Il trend discendente registrato nel 2011 si è accentuato e si è esteso a tutti i comparti che fino ad allora erano rimasti immuni dagli effetti negativi della recessione, come l'auto e l'energy, mentre si conferma il sorpasso in termini di volume dello strumentale nei confronti dell'immobiliare, a sua volta superato, per la prima volta, anche dal settore degli autoveicoli.

Attività commerciale della Società

In questo difficile contesto di mercato la Società ha attuato specifiche strategie di controllo del rischio limitando le attività in alcuni settori e privilegiando quelli ritenuti strategici dal Gruppo con un'attenta selezione della clientela secondo le linee guida ed il supporto della Capogruppo.

I volumi complessivi di nuova produzione hanno fatto registrare una diminuzione sostanzialmente in linea con quella del mercato attestandosi a 281,4 milioni di Euro, con un recupero nella seconda parte dell'anno.

Un'attenzione particolare è stata posta anche alla marginalità dei nuovi contratti al fine di assicurare e consolidare la redditività futura del portafoglio.

La suddivisione per prodotto dei risultati commerciali 2012 viene riepilogata nella seguente tabella:

	Numero contratti	Valore contratti (€ /1000)	Differenza 2012/2011	peso % del valore 2012	peso % del valore 2011
Autoveicoli	831	31.305	-50,5%	11,1%	13,9%
Strumentale	890	139.534	-25,9%	49,6%	41,4%
Immobiliare	53	41.657	-64,6%	14,8%	25,8%
Energie rinnovabili	41	68.900	-19,9%	24,5%	18,9%
TOTALE	1.815	281.396	-38,2%	100,0%	100,0%

Risorse umane

L'organico della Società al 31 dicembre 2012 è composto da 54 dipendenti, in diminuzione di 2 unità rispetto al 31 dicembre 2011, così ripartiti:

- 1 dirigente
- 32 quadri direttivi,
- 21 appartenenti alle Aree Professionali.

L'organico sopra riportato comprende 4 dipendenti con contratto di lavoro part-time corrispondenti al 7,4% del totale e 2 dipendenti assunti con contratto a tempo determinato.

Le cessazioni sono riconducibili al Fondo di Solidarietà attivato nel corso del 2012 a livello di Gruppo.

L'organico è composto per il 35,2% da personale femminile e per il 64,8% da personale maschile.

L'organico è completato da tre dipendenti della Capogruppo distaccati presso la Società.

L'età media dei dipendenti è di 43 anni mentre la media dell'anzianità di servizio risulta pari a 14 anni.

Il 30% del personale è in possesso di un titolo di studio di livello universitario.

In campo formativo i dipendenti hanno usufruito nell'anno di circa 94 giornate/uomo che hanno visto la partecipazione del 100% del personale.

Il Fondo di Solidarietà

Il Gruppo ha promosso un ampio e articolato confronto con le Organizzazioni Sindacali che ha portato alla definizione di un Piano di esodi mediante il quale è stata prevista, nei confronti di coloro che hanno già maturato il diritto alla pensione ovvero lo matureranno nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

Tra il 30 settembre 2012 e il 31 dicembre 2014 il numero complessivo degli esodi per la società ammonterà a 3 unità per un onere complessivo di circa 1,2 Mln di euro.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Nel corso della seduta del 12 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Olivier Joyeux Amministratore Delegato della società con decorrenza dal 17 settembre 2012.

Olivier Joyeux, già consigliere fin dalla costituzione della società, vanta una pluridecennale esperienza nel Gruppo Crédit Agricole e, in particolare nell'ultimo decennio, in ambito internazionale e leasing.

Con decorrenza 1 ottobre 2012 Olivier Joyeux ha assunto anche la carica di Direttore Generale a seguito della cessazione del precedente.

Fatti di rilievo del periodo

Finanziamento alle PMI

Nel dicembre 2009 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) un accordo per l'erogazione di fondi destinati a finanziare le iniziative nei settori industriale, dei servizi, della locazione finanziaria immobiliare e del turismo, promosse dalle PMI italiane, per un importo di 100 milioni di Euro.

Nel corso del 2012 è stata completato l'impiego dei fondi erogati dalla BEI per finanziare le Piccole e Medie Imprese ed i loro progetti di investimento mediante lo strumento del leasing finanziario.

Nel corso del 2012 pertanto il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento per un'ulteriore tranche di 50 milioni di Euro; a seguito della sottoscrizione è stata erogata alla Società nello scorso mese di dicembre una prima tranche di 15 milioni di Euro che sta consentendo di effettuare nuove erogazioni a sostegno degli investimenti delle PMI.

Rafforzamento Patrimoniale della Società

Per sostenere lo sviluppo della Società nel rispetto dei limiti regolamentari fissati dall'autorità di Vigilanza, in data 28 Dicembre 2012, è stato sottoscritto con la Capogruppo Cariparma S.p.A. un "Subordinated Loan Agreement" dell'ammontare complessivo di 7,2 milioni di euro.

Il contratto di prestito subordinato è stato redatto conformemente ai requisiti richiesti dall'attuale normativa di Vigilanza (cfr Capitolo V, Sezioni II, Allegato A, Paragrafo 3 della Circolare n.216 del 5 agosto 1996 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", come di

volta in volta modificata) ed è stato computato nel Patrimonio supplementare della Società (TIER 2) ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali.

Il perdurare del contesto di crisi ha portato la Società, di concerto con la Capogruppo, ad effettuare una analisi approfondita del portafoglio crediti e delle principali posizioni di rischio.

Il risultato di tale analisi, oltre alle difficoltà congiunturali in cui versa l'economia italiana, hanno comportato un significativo incremento del Costo del Rischio con un impatto rilevante sui risultati economici della società.

I soci di comune accordo hanno pertanto deciso di intervenire a supporto della Società mediante un versamento ad incremento del Patrimonio Netto al fine di mantenere il TIER 1 ad un livello soddisfacente e limitare l'impatto delle perdite sul Patrimonio.

Il socio di maggioranza Cariparma ha provveduto ad effettuare un versamento, per un ammontare di 11 milioni di Euro, nel corso del mese di dicembre 2012 e lo stesso è stato iscritto all'interno delle Riserve e computato nel Patrimonio della società, mentre Crédit Agricole Leasing e Factoring SA ha effettuato il versamento di propria competenza, pari a 1,9 milioni di Euro, nel corso del mese di Febbraio 2013 al completamento del proprio iter deliberativo interno. Tale importo sarà iscritto tra le Riserve nel 2013.

Rapporti con l'Amministrazione finanziaria

Il 20 marzo 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha emesso sentenza, depositata il 16 aprile 2012, favorevole alla Società, in relazione al ricorso avverso l'avviso di liquidazione imposta di registro ricevuto nel 2010 a titolo di pretesa riqualificazione dell'atto di conferimento di ramo d'azienda da Leasint Spa avvenuto nel 2008.

A seguito del ricorso in appello presentato dall'Agenzia delle Entrate, la Società ha presentato le proprie controdeduzioni depositate in data 17 ottobre 2012.

Come già riportato nelle Relazioni ai Bilanci degli esercizi precedenti, le tesi formulate dall'Agenzia delle Entrate non appaiono condivisibili e la Società, nella consapevolezza delle proprie ragioni, rafforzate dalla sentenza favorevole di primo grado e da un orientamento sempre più consolidato della giurisprudenza, non ha effettuato accantonamenti reputando il rischio solo eventuale.

Per la mancata deduzione dell'Irap riferibile alle spese per il personale dipendente, a seguito della pubblicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate del provvedimento n.2012/140973 che ha approvato il modello e le istruzioni riguardanti le domande di rimborso per l'Ires versata in eccedenza in anni precedenti (di cui al comma 1, dell'art. 2, dl n. 201/2011, convertito con modificazioni nella legge n. 214/2011), la Società provvederà a presentare istanza di rimborso ai sensi e nei termini di legge.

Modifica della disciplina fiscale sul leasing

Il 29 aprile 2012 è entrata in vigore la disposizione contenuta nella legge n.44/2012 di conversione del DL 2 marzo 2012 n.16, recante importanti modifiche alla disciplina della locazione finanziaria ai fini delle imposte sui redditi.

A partire dai contratti stipulati a far data dall'entrata in vigore della disposizione, la durata del contratto di locazione finanziaria non rappresenta più un vincolo di natura contrattuale da rispettare pena l'indeducibilità dei canoni in capo all'utilizzatore.

Viene lasciata libertà negoziale tra le parti nel definire la durata del contratto di locazione finanziaria mentre sono rimasti i limiti di deducibilità temporale dei canoni (di locazione) in capo all'utilizzatore in relazione alla tipologia di bene locato ed alla durata del periodo di ammortamento stabilita dalla vigente normativa fiscale.

Trasformazione delle Attività per Imposte anticipate iscritte in Bilancio

Il D.L. n.225/2010, convertito con la legge (di conversione) 26 febbraio 2011 n.10 come modificata dalla legge 22 dicembre 2011 n.214, ha introdotto la disciplina per la trasformazione in crediti di imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

La norma è nata dall'esigenza di attenuare lo svantaggio competitivo delle società italiane rispetto ai competitors europei ed internazionali a causa del fenomeno della fiscalità differita attiva di portata rilevante soprattutto per le banche e gli intermediari finanziari con riferimento al valore dei crediti e dell'avviamento.

La conversione delle DTA in crediti di imposta introduce una modalità di recupero aggiuntiva rispetto a quella ordinaria che si attiva solo in presenza di determinate casistiche ed incide sul “probability test” di cui allo IAS 12 rendendolo automaticamente soddisfatto e conferendo in ogni circostanza certezza al recupero delle DTA.

In ottemperanza alle disposizioni di legge, in conseguenza della perdita registrata nell’esercizio 2011, nel corso del 2012 la società ha potuto trasformare in crediti di imposta DTA per 0,6 milioni di euro come meglio evidenziato nella parte B della Nota Integrativa.

Piano di Continuità Operativa

La Società è dotata di un Piano di Continuità Operativa volto a fornire il Gruppo Cariparma Crédit Agricole dell’insieme delle capacità di natura strategica ed operativa necessarie a fronteggiare incidenti ed interruzioni dell’operatività ed il ripristino dei livelli di servizio relativi ai processi di business impattati.

In questo ambito, oltre ad avere identificato le postazioni di lavoro alternative in caso di indisponibilità dei locali, ha eseguito con esito positivo anche le prove di Disaster Recovery dei propri sistemi informativi.

Regolamento per Operazioni con Parti Correlate

A seguito dell’entrata in vigore delle nuove disposizioni della Banca d’Italia, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adottato un nuovo Regolamento per le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

La Società ha pertanto adottato il Regolamento emanato dalla Capogruppo opportunamente adattato alle proprie specifiche caratteristiche.

Sempre in materia di operazioni con parti correlate il Consiglio di Amministrazione ha conferito delega al Consigliere Dott. Auricchio in materia di rilascio di pareri preventivi ai sensi del Regolamento con parti correlate in qualità di amministratore indipendente della società.

Attività di Marketing

Nel corso dell’anno sono stati effettuati specifici incontri di formazione con il personale commerciale delle reti delle Banche del Gruppo per migliorare e diffondere la conoscenza del prodotto leasing aumentando così l’attività di promozione presso la clientela.

Particolare attenzione è stata data alla formazione del personale commerciale della rete Retail per il rilancio del prodotto verso questo settore di clientela.

Attività di Direzione e coordinamento

L’attività di Direzione e coordinamento è esercitata da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole.

Rapporti con imprese del Gruppo

I rapporti con imprese del Gruppo (imprese collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime) sono illustrati nella Sezione 6 “Operazioni con parti correlate” della Parte D della Nota Integrativa, alla quale si rimanda per i dettagli.

La Società non possiede azioni o quote proprie della controllante o della Capogruppo, neanche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, né ha effettuato alcuna operazione di acquisto o vendita sulle stesse nel corso dell’esercizio.

Gestione dei rischi ed utilizzo di strumenti finanziari

Le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura sono illustrati nella Sezione 3 della Parte D della Nota Integrativa alla quale si rimanda per tutti gli approfondimenti.

Altre informazioni

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.
La Società non ha sedi secondarie.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione**Andamento commerciale**

La crisi economica e la situazione finanziaria ancora difficile fanno sentire i loro effetti sul mercato del leasing che risulta sostanzialmente stabile rispetto ai corrispondenti mesi del 2012.

Gli investimenti delle imprese e la domanda di finanziamenti sono risultati in diminuzione per tutto il 2012 con piccoli segnali di ripresa solo nel quarto trimestre dell'anno. Una ripresa del ciclo economico è attesa solo nella seconda parte dell'anno anche se la situazione di incertezza venutasi a creare in Italia dopo le recenti elezioni politiche e la riduzione dei tetti di spesa, recentemente annunciati dall'amministrazione americana, potrebbero avere ulteriori impatti negativi sul PIL non ancora stimati dagli analisti.

Altri eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Allo stato attuale non vi sono eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio ed alla predisposizione della presente Relazione tali da modificare i valori economici e patrimoniali riportati nel presente Bilancio.

L'andamento dei risultati Economici e degli aggregati Patrimoniali

La situazione Economico/Patrimoniale è stata redatta secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (come meglio specificato nella Parte A della Nota Integrativa) e sulla base dell'ultimo aggiornamento delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanato dalla Banca d'Italia in data 13 marzo 2012 che ha modificato il precedente Provvedimento del 16 dicembre 2009.

Gli importi indicati nella presente relazione sull'andamento Patrimoniale ed Economico sono espressi, ove non diversamente specificato, in milioni di Euro.

Per la visione dei Prospetti di Bilancio si rimanda allo specifico capitolo "Prospetti Contabili".

Principali aggregati Patrimoniali ed Economici

Dati Patrimoniali (milioni di Euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso la clientela	1.917,0	1.965,8	- 48,8	-2,5%
Attività materiali ed immateriali	1,2	1,6	- 0,4	-25,0%
Totale attività nette	1.977,4	2.033,6	- 56,2	-2,8%
Debiti verso banche netti	1.857,2	1.903,0	- 45,8	-2,4%
Patrimonio netto	49,6	59,6	- 10,0	-16,8%

Dati Economici (milioni di Euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	20,7	22,4	- 1,7	-7,6%
Commissioni nette	0,4	0,7	- 0,3	-42,9%
Altri proventi netti di gestione	1,1	1,5	- 0,4	-26,7%
Proventi operativi netti	22,2	24,6	- 2,4	-9,8%
Spese del Personale	-6,0	-4,9	- 1,1	22,4%
Spese Amministrative	-3,1	-3,4	0,3	-8,8%
Ammortamento Immobilizz.mat.e immat.	-0,8	-0,7	- 0,1	14,3%
Oneri operativi	-9,8	-9,0	- 0,8	8,9%
Risultato della gestione operativa	12,5	15,6	- 3,1	-19,9%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	0,0	-0,1	0,1	-100,0%
Rettifiche di valore nette su crediti	-39,4	-19,7	- 19,7	100,0%
Risultato corrente al lordo delle imposte	-26,9	-4,2	- 22,7	540,5%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	6,0	-0,5	6,5	n.s
Risultato netto	-20,9	-4,7	- 16,2	344,7%

Struttura operativa	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
Numero addetti	57	58	- 1,0	-1,7%
Numero medio addetti	58,0	57,5	0,5	0,9%

Principali indicatori	31/12/2012	31/12/2011
Crediti netti / Totale attività nette	96,9%	96,7%
Interessi netti / Proventi operativi netti	93,2%	91,1%
Cost/Income (*)	38,8%	36,6%
Costo del Rischio / Crediti netti verso la clientela	2,0%	1,0%
Risultato gestione operativa / Patrimonio netto	19,22%	24,26%
Risultato gestione operativa (*) / Totale Attivo	0,68%	0,79%
Proventi operativi netti / Totale Attivo	1,11%	1,24%

(*) al netto delle poste straordinarie

Lo Stato Patrimoniale

Crediti

I Crediti sono generati pressoché esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria ed ammontano ad Euro 1.917 milioni, in diminuzione del 2,5% rispetto al 2011; il totale dei crediti verso la clientela rappresenta il 96,9% del totale attivo. Tra i Crediti sono inclusi anche quelli riconducibili ad operazioni relative a beni in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza per Euro 49,1 milioni.

Il perdurare della situazione congiunturale ha determinato un peggioramento della qualità del credito nel corso del 2012. I Crediti deteriorati netti ammontano ad Euro 215,5 milioni (157,4 milioni al 31 dicembre 2011) e rappresentano l'11,2% del totale crediti per operazioni di leasing.

Pur in presenza di un difficile contesto la società, in accordo con le politiche di Gruppo, ha posto in essere un notevole sforzo per il rafforzamento della copertura dei rischi, con particolare attenzione alle esposizioni immobiliari, che hanno determinato un incremento del tasso di copertura dei crediti dubbi passato dal 17,1% del 2011 al 21,8% di fine 2012.

In particolare i crediti in sofferenza presentano un indice di copertura del 34,7% (contro il 24% del 2011) mentre quelli in incaglio del 14,8%, con un incremento delle coperture sia per la componente "immobiliare" che per quella "mobiliare" del portafoglio crediti deteriorati.

Il rapporto tra Sofferenze nette e Crediti verso la clientela netti si attesta al 5% (4,5% a fine 2011).

I tassi di incremento dei crediti deteriorati sono risultati sostanzialmente in linea con quelli fatti registrare dal sistema pur mantenendo la rischiosità complessiva del portafoglio della società ampiamente al di sotto, circa 6 punti percentuali, delle medie di settore (fonte Assilea).

Le attente politiche di copertura hanno portato anche ad un rafforzamento delle svalutazioni collettive, effettuate su categorie omogenee di crediti in bonis, che ammontano complessivamente ad Euro 9,9 milioni e garantiscono un livello di copertura pari allo 0,58% con un incremento di quasi 20 basis points rispetto al 31 dicembre 2011, dove la copertura si attestava allo 0,39%.

La copertura complessiva dei crediti è passata così dal 1,96% del 2011 al 3,52% di fine 2012.

La prudente ed attenta gestione del rischio operata dalla Società e le politiche di copertura messe in atto, hanno inciso notevolmente sul risultato economico dell'esercizio ma nel contempo hanno consentito di aumentare in maniera significativa gli indici di copertura dei crediti portandoli, a 4 anni dalla nascita della società, ai livelli più elevati del benchmark di settore e nonostante la rischiosità del portafoglio, con particolare riferimento all'incidenza di incagli e sofferenze sul totale dei crediti, permanga a livelli decisamente inferiori rispetto a quelli medi del settore.

Qualità del credito (in milioni di Euro)	2012				2011			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	% Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	% Copertura
- Sofferenze	147,1	51,1	96,0	34,7%	116,2	27,9	88,3	24,0%
- Incagli	48,0	7,1	40,9	14,8%	35,4	4,1	31,3	11,6%
- Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti scaduti / sconfinanti	80,4	1,8	78,6	2,2%	38,2	0,4	37,8	1,0%
Crediti deteriorati	275,5	60,0	215,5	21,8%	189,8	32,4	157,4	17,1%
Crediti in bonis	1.711,4	9,9	1.701,5	0,6%	1.816,6	7,0	1.809,6	0,4%
Totale	1.986,9	69,9	1.917,0	3,5%	2.006,4	39,4	1.967,0	2,0%

Indici di rischiosità	12 2012	12 2011
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela	5,0%	4,5%
Rettifiche di valore complessive / Crediti verso clientela	3,5%	2,0%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	11,2%	8,0%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	21,8%	17,1%
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti in bonis lordi	0,6%	0,4%
Costo del Rischio / Crediti verso clientela	2,0%	1,0%

Attività materiali ed immateriali

Le Attività materiali sono costituite da mobili, arredi, macchine ufficio ed altri beni ad uso funzionale, mentre le Attività immateriali sono costituite dai costi di acquisto delle licenze software e dalle spese sostenute per lo sviluppo del sistema informativo aziendale; il loro ammontare è di 1,2 milioni di Euro, contro 1,6 milioni di Euro dello scorso esercizio.

Altre attività

Le Altre attività ammontano ad Euro 23,7 milioni.

Sono costituite prevalentemente da anticipi a fornitori per Euro 0,7 milioni, dal credito IVA e da altri crediti verso l'Erario per Euro 2,3 milioni, da attività diverse per Euro 1,1 milioni e da attività fiscali per 19,4 milioni di Euro.

Nella voce sono iscritte le Attività fiscali correnti verso l'erario nonché le Attività fiscali differite sorte nell'esercizio e contabilizzate in ossequio ai vigenti principi contabili; le attività fiscali anticipate includono essenzialmente le imposte anticipate (IRES) relative a svalutazioni su crediti eccedenti i limiti fiscalmente ammessi e deducibili in esercizi successivi (quote costanti in 18 esercizi).

Le imposte anticipate sono state iscritte con il presupposto che la Società, con ragionevole certezza, produrrà nei futuri esercizi redditi fiscali positivi tali da assorbire il credito di imposta iscritto. In particolare risultano iscritte per Euro 16,6 milioni Attività per Imposte anticipate di cui alla L.214/2011 che potrebbero essere oggetto di trasformazione in crediti di imposta in presenza di perdite civilistiche o fiscali, ai sensi di quanto disposto dalla vigente normativa.

Debiti

La voce ammonta ad Euro 1.898,0 milioni ed è composta prevalentemente da Debiti verso Banche per finanziamenti pari ad Euro 1.889,5 milioni.

Al netto delle disponibilità liquide su conti correnti, i Debiti verso banche netti ammontano ad Euro 1.857,2 milioni.

Altre voci del Passivo

Tra le principali voci del passivo figurano i Debiti verso fornitori, sia per Debiti correnti che per fatture da ricevere, per Euro 22,7 milioni. Il Fondo Trattamento di fine rapporto del Personale, che accoglie il beneficio per i dipendenti, è iscritto in base al suo valore attuariale pari ad Euro 0,7 milioni.

I Fondi per Rischi ed Oneri accolgono accantonamenti stimati in relazione al probabile esborso necessario per far fronte ad obbligazioni in corso ma di scadenza o ammontare incerto ed ammontano a Euro 2 milioni. Nella voce risulta iscritto l'onere residuo relativo al Fondo di Solidarietà che a fine esercizio ammonta ad Euro 0,9 milioni.

Le Passività fiscali accolgono i debiti verso l'erario per imposte correnti; a fine esercizio non presentano alcun saldo in quanto gli acconti versati sono risultati superiori al debito fiscale definitivo determinato alla chiusura dell'esercizio.

Il Patrimonio

Il Patrimonio netto risulta composto dal Capitale Sociale per Euro 69,5 milioni, dalle Riserve per Euro 11,1 milioni, dalle Riserve di Valutazione, negative per Euro 0,1 milioni, e dalle Perdite dei precedenti esercizi portate a nuovo per Euro -9,9 milioni.

Tra le riserve risulta iscritto il versamento in "conto coperture perdite future" effettuato dal socio Cariparma nel corso del 2012.

Considerando anche il Risultato di periodo (Perdita d'esercizio di Euro 20,9 milioni) il Patrimonio netto ammonta ad Euro 49,6 milioni.

Per l'analisi delle singole voci e della loro movimentazione rispetto alla chiusura del precedente esercizio si rimanda al relativo prospetto di Evoluzione del Patrimonio netto, mentre per le informazioni relative ai Coefficienti patrimoniali si rimanda alle informazioni presenti nella parte D sezione 4 della Nota Integrativa.

Il Conto Economico

Margine di interesse

Gli Interessi netti risultano in diminuzione dell'7,6% rispetto al 2011.

Gli Interessi attivi ammontano ad Euro 52,9 milioni mentre quelli passivi rilevano per Euro 32,2 milioni.

Il margine di interesse ha risentito negativamente dell'andamento fatto registrare nel corso dell'anno dai tassi di mercato e dal considerevole aumento dei costi di raccolta, riducendo il beneficio riveniente dall'aumento dei margini sulla nuova produzione.

Commissioni nette

Le Commissioni nette ammontano ad Euro 0,4 milioni e risultano in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

Le Commissioni attive hanno subito l'impatto negativo del rallentamento del comparto immobiliare, in particolare quello degli immobili da costruire, e di quello delle energie rinnovabili che tradizionalmente contribuiscono in maniera preponderante all'apporto commissionale.

Altri proventi netti di gestione

Gli Altri proventi netti di gestione accolgono tutte le voci di costo e di ricavo relative alla gestione del contratto di locazione finanziaria. La voce risulta in diminuzione del 26,7 %. La diminuzione è da attribuire prevalentemente all'aumento di alcune voci di costo relative alla gestione dei beni concessi in locazione e ritirati, non ripetibili verso la clientela.

Oneri operativi

Gli Oneri operativi, al netto del costo straordinario per il Fondo di solidarietà, risultano in diminuzione del 4,6 % rispetto all'esercizio precedente.

Le Altre spese amministrative in particolare fanno registrare una diminuzione del 8,8% grazie ad una attenta politica di contenimento delle spese attuata dalla società.

Gli effettivi medi, compreso il personale distaccato presso la Società, sono passati dai 57,5 dello scorso esercizio ai 58 del 2012, anche se a fine esercizio l'organico risulta diminuito di una unità rispetto al 2011.

Grazie al contenimento degli Oneri operativi, che ha parzialmente compensato la diminuzione del Margine di intermediazione, il rapporto tra Oneri operativi e Proventi Operativi netti (Cost Income ratio), normalizzato al netto delle componenti straordinarie, si attesta al 38,8% in leggero peggioramento rispetto allo scorso esercizio ma in ogni caso ad un livello che conferma l'efficacia della struttura in rapporto ai volumi di attività.

Risultato lordo della gestione operativa

Il Risultato lordo della gestione operativa risulta così pari a 12,5 milioni di Euro in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

Costo del Rischio

Il perdurare della crisi economica oltre alle politiche di copertura dei rischi, messe in atto in un'ottica prudenziale e di messa in sicurezza del portafoglio, hanno determinato un forte incremento del costo del rischio che ammonta ad Euro 39,4 milioni.

Il Costo del Rischio assorbe integralmente i Proventi operativi netti ed è risultato pari al 2% degli Impieghi medi, raddoppiato rispetto al precedente esercizio.

Utile d'esercizio

L'elevato Costo del Rischio ha così determinato un Risultato lordo d'esercizio negativo di Euro 26,9 milioni rispetto alla Perdita di Euro 4,2 milioni fatta registrare lo scorso esercizio.

Il Conto Economico chiude con un Risultato netto dell'esercizio negativo di Euro 20,9 milioni grazie allo stanziamento di imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti eccedenti il limite fiscalmente consentito.

Progetto di destinazione del risultato dell'esercizio

Spettabili soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa con i relativi allegati e dalla presente Relazione sulla gestione.

Il Bilancio d'esercizio evidenzia una Perdita d'esercizio di Euro 20.929.186 (Euro ventimilioni novecentoventinovemila centottantasei) a copertura della quale si propone di utilizzare integralmente il "versamento in conto copertura future perdite" effettuato dai soci per Euro 11.000.000 (Euro undicimilioni) e di riportare a nuovo la Perdita residua netta per Euro 9.929.186 (Euro novemilioni novecentoventinovemila centottantasei).

Milano, 18 marzo 2013

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ariberto Fassati

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Olivier Joyeux

Prospetti Contabili

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	3.996	741
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti	1.952.543.452	2.004.699.495
70. Derivati di copertura	-	-
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
90. Partecipazioni	-	-
100. Attività materiali	382.843	672.606
110. Attività immateriali	797.035	932.081
120. Attività Fiscali	19.450.207	9.082.858
a) correnti	1.566.624	8.892
b) anticipate	17.883.583	9.073.966
di cui alla L.214/2011	16.584.702	7.721.096
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140. Altre attività	4.236.548	18.168.774
TOTALE ATTIVO	1.977.414.081	2.033.556.555

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ariberto Fassati

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Olivier Joyeux

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti	1.898.000.803	1.943.903.458
20. Titoli in circolazione	-	-
30. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
40. Passività finanziarie al valutate al <i>fair value</i>	-	-
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Passività Fiscali	-	250.453
a) correnti	-	250.453
b) differite	-	-
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90. Altre Passività	27.096.561	27.845.374
100. Trattamento di fine rapporto del personale	692.172	802.672
110. Fondi per rischi ed oneri	1.996.427	1.149.109
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	1.996.427	1.149.109
120. Capitale	69.470.000	69.470.000
130. Azioni proprie (-)	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-
150. Sovrapprezzi di emissione	-	-
160. Riserve	1.218.267	(5.133.586)
170. Riserve da valutazione	(130.963)	(77.643)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	(20.929.186)	(4.653.282)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.977.414.081	2.033.556.555

Per Il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Ariberto Fassati

Per il Consiglio di Amministrazione
 L'Amministratore Delegato
 Olivier Joyeux

Conto Economico

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	52.898.512	58.915.516
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.156.003)	(36.435.996)
MARGINE DI INTERESSE	20.742.509	22.479.520
30. Commissioni attive	1.000.994	1.434.300
40. Commissioni passive	(583.949)	(694.785)
COMMISSIONI NETTE	417.045	739.515
50. Dividendi e proventi simili	-	-
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.743	(4.191)
70. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
80. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
a) attività finanziarie	-	-
b) passività finanziarie	-	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	21.171.297	23.214.844
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(39.389.587)	(19.696.330)
a) attività finanziarie	(39.389.587)	(19.696.330)
b) altre operazioni finanziarie	-	-
110. Spese amministrative:	(9.128.537)	(8.426.397)
a) spese per il personale	(5.991.115)	(5.012.889)
b) altre spese amministrative	(3.137.422)	(3.413.508)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(339.819)	(333.426)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(445.034)	(383.036)
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(100.000)
160. Altri proventi e oneri di gestione	1.201.518	1.560.554
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(26.930.162)	(4.163.791)
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(26.930.162)	(4.163.791)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.000.976	(489.491)
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(20.929.186)	(4.653.282)
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(20.929.186)	(4.653.282)

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ariberto Fassati

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Olivier Joyeux

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10.	Utile (Perdita) di esercizio	(20.929.186)	(4.653.282)
	Altre componenti reddituali al lordo delle imposte	(53.320)	(8.036)
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(53.320)	(8.036)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(53.320)	(8.036)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(20.982.507)	(4.661.318)

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ariberto Fassati

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Olivier Joyeux

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Esistenze al 31/12/2011		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile (perdita) esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31/12/2011	Esistenze al 01/01/2012		Esistenze al 01/01/2012	Esistenze al 01/01/2012				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni di strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	69.470.000	69.470.000	-	69.470.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.470.000		
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve:	(5.133.586)	(5.133.586)	-	(5.133.586)	(4.653.282)	(4.653.282)	-	-	-	-	-	-	-	1.218.267		
a) di utili	(5.134.458)	(5.134.458)	-	(5.134.458)	(4.653.282)	(4.653.282)	-	-	-	-	-	-	-	(9.787.740)		
b) altre	872	872	-	872	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.005.135		
Riserve da valutazione	(77.643)	(77.643)	-	(77.643)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.005.135		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(53.320)		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (Perdita) di esercizio	(4.653.282)	(4.653.282)	-	(4.653.282)	4.653.282	4.653.282	-	-	-	-	-	-	-	(20.929.186)		
Patrimonio netto	59.605.489	59.605.489	-	59.605.489	4.653.282	4.653.282	-	-	-	-	-	-	10.951.815	(20.929.186)		
														49.628.118		

	Esistenze al 31/12/2010		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile (perdita) esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/2011	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31/12/2010	Esistenze al 01/01/2011		Esistenze al 01/01/2011	Esistenze al 01/01/2011				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni di strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	69.470.000	69.470.000	-	69.470.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.470.000		
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve:	(6.184.869)	(6.184.869)	-	(6.184.869)	1.050.411	1.050.411	-	-	-	-	-	-	-	(5.133.586)		
a) di utili	(6.184.869)	(6.184.869)	-	(6.184.869)	1.050.411	1.050.411	-	-	-	-	-	-	-	(5.134.458)		
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	872		
Riserve da valutazione	(69.607)	(69.607)	-	(69.607)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	872		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.036)		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (Perdita) di esercizio	1.050.411	1.050.411	-	1.050.411	(1.050.411)	(1.050.411)	-	-	-	-	-	-	-	(4.653.282)		
Patrimonio netto	64.265.935	64.265.935	-	64.265.935	1.050.411	1.050.411	-	-	-	-	-	-	(7.164)	(4.653.282)		
														59.605.489		

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ariberto Fassati

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Olivier Joyeux

Composizione del Patrimonio Netto

	Importo	Possibilità di utilizzazione (a)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altre motivazioni
Capitale	69.470.000	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	A-B-C	-	-	-
Riserve	1.218.267		-	-	-
- riserva legale	52.521	B			
- riserva per azioni o quote proprie	-				
- riserve statutarie	-				
- altre riserve:	1.165.746				
* azioni a dipendenti	6.007				
* versamento in copertura perdite future	11.000.000	B			
* altre riserve	43.000	A-B-C			
* perdite a nuovo	(9.883.261)				
Riserve da valutazione	(130.963)		-	-	-
Totale	70.557.304		-	-	-
Utile d'esercizio	(20.929.186)				
Totale Patrimonio al 31/12/2012	49.628.118		-	-	-

(a) LEGENDA

A - per aumenti di capitale

B - per copertura di perdite

C - per distribuzione ai soci

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ariberto Fassati

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Olivier Joyeux

Rendiconto Finanziario (Metodo Indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2012	31.12.2011
1. Gestione	26.002.683	36.577.414
- risultato d'esercizio (+/-)	(20.929.186)	(4.653.282)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(66.710)	(59.894)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	32.516.045	18.443.266
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	784.853	716.462
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.016.491	1.802.145
- imposte e tasse non liquidate (+)	(6.000.976)	489.491
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	18.682.166	19.839.226
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	15.061.208	(173.368.696)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	23.625	29.463
- crediti verso enti finanziari	681.212	833.325
- crediti verso clientela	4.348.832	(177.686.173)
- altre attività	10.007.539	3.454.689
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(53.999.737)	100.659.285
- debiti verso banche	(51.673.067)	120.854.053
- debiti verso enti finanziari	(105.874)	(215.069)
- debiti verso clientela	1.284.593	(2.669.764)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(3.505.390)	(17.309.935)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(12.935.846)	(36.131.997)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(360.044)	(360.893)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(50.056)	(13.875)
- acquisti di attività immateriali	(309.988)	(347.018)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(360.044)	(360.893)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	11.000.000	-
- distribuzione dividendi ed altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	11.000.000	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.295.890)	(36.492.890)

RICONCILIAZIONE

	31.12.2012	31.12.2011
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	37.840.481	74.333.371
LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.295.890)	(36.492.890)
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	35.544.591	37.840.481

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ariberto Fassati

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Olivier Joyeux

Nota integrativa

Premessa

La Nota Integrativa fornisce una serie di informazioni aggiuntive, di natura qualitativa e quantitativa (Criteri di valutazione, movimentazione e composizione di voci del patrimonio, informazioni diverse) al fine di integrare e completare l'informativa di Bilancio.

E' suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A - "Politiche contabili";
- Parte B - "Informazioni sullo Stato Patrimoniale";
- Parte C - "Informazioni sul Conto Economico";
- Parte D - "Altre informazioni".

Ciascuna parte della nota integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Vengono rappresentate esclusivamente le tabelle che presentano importi alle date di riferimento.

Le stesse sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è redatta in migliaia di Euro.

PARTE A	POLITICHE CONTABILI	PAG. 30
PARTE B	INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	PAG. 41
PARTE C	INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	PAG. 55
PARTE D	ALTRE INFORMAZIONI	PAG. 64

PARTE A – “Politiche Contabili”

A.1 – PARTE GENERALE

➤ Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Questo Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS).

Sono stati pertanto applicati i Principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

La Società redige il bilancio in base agli IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 in virtù dell'esercizio della facoltà prevista dall'articolo 4, comma 4 del Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, e dell'obbligatorietà prevista dall'articolo 4 comma 1 del medesimo Decreto, a seguito dell'iscrizione all'elenco di cui all'art.107 del Decreto Legislativo n.385 del 1993 (TUB) avvenuta in data 27 maggio 2009.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed in vigore dal 2012

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
Modifica dell'IFRS 7, informazioni complementari a fornire sui trasferimenti degli attivi finanziari	22 novembre 2011 (UE n°120/5/2011)	1° gennaio 2012

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea nel 2012 ed entrati in vigore successivamente al 31.12.2012

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	6 giugno 2012 (UE n°475/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRS 10 Bilancio consolidato	29 dicembre 2012 (UE n°1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	29 dicembre 2012 (UE n°1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	29 dicembre 2012 (UE n°1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 27 Bilancio separato	29 dicembre 2012 (UE n°1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	29 dicembre 2012 (UE n°1254/2012)	1° gennaio 2014

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
Adozione dell'IFRS 13 Valutazione del fair value	29 dicembre 2012 (UE n°1254/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	29 dicembre 2012 (UE n°1255/2012)	1° ottobre 2013
Adozione dell'IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° ottobre 2013
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo- utilizzatori	29 dicembre 2012 (UE n°1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n°1256/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n°1256/2012)	1° ottobre 2013

➤ Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle “Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell’elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim” emanate da Banca d’Italia, nell’ambito dei poteri regolamentari conferiti dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, con Provvedimento del 13 marzo 2012 che ha sostituito le precedenti istruzioni emanate il 16 dicembre 2009 che aggiornavano il Provvedimento del 14 febbraio 2006.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In conformità alle disposizioni dell’art.5 del Decreto Legislativo n.38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l’Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli indicati in Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Rispetto agli schemi definiti da Banca d’Italia e delle relative istruzioni, per maggior chiarezza e per una migliore comprensione sono state riportate anche le voci che non presentano alcun saldo né per l’esercizio né per quello precedente.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

➤ Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell’esercizio e la data di approvazione del presente Bilancio, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull’operatività e sui risultati economici.

Si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione degli Amministratori in tema di Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione.

➤ Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione contabile

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 14 aprile 2011 che ha attribuito l'incarico di revisione ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 per il periodo 2011-2019.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre questo Bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie (quali ad esempio titoli di debito o di capitale, valore positivo dei prodotti derivati) detenuti con finalità di negoziazione. La Società non ha in portafoglio attività rientranti in questa tipologia.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. La Società non ha in portafoglio attività rientranti in questa tipologia.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita. La Società non ha in portafoglio attività rientranti in questa tipologia.

Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti includono i crediti e gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in corso di costruzione od in attesa di locazione nel caso di contratti con "trasferimento dei rischi"; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi degli IAS 32 e 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è il risultato di una stima ottenuta utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi iniziali ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto deteriorato secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti classificati nella categoria "scaduti deteriorati" sono oggetto di svalutazione analitica calcolata secondo un criterio forfetario. Tenendo conto della metodologia e dei criteri di svalutazione adottati per gli "incagli", per i crediti classificati tra gli "scaduti deteriorati" è stata ritenuta congrua una percentuale forfetaria di svalutazione pari al 2% dell'esposizione.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tali crediti sono valutati collettivamente in portafogli che risultino omogenei in termini di rischio (classi di rating); il perimetro di applicazione è delineato identificando i crediti considerati “sensibili” sulla base della relativa classe di rating, vale a dire quei crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Sono esclusi dal calcolo i crediti erogati negli ultimi 12 mesi, definiti come tutte le esposizioni relative a contratti sottoscritti nei 12 mesi precedenti.

Conformemente alla metodologia in uso presso il Gruppo Cariparma, l’impairment collettivo dei crediti sensibili viene determinato applicando all’esposizione la percentuale che esprime la “probability of default” (PD) associata alla corrispondente classe di rating ed il tasso di perdita “loss given default” (LGD) associato al tipo di operazione. Il tasso di perdita è inoltre corretto da un coefficiente settoriale (IS) determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d’Italia.

Le PD utilizzate sono quelle fornite dalla Capogruppo Cariparma e determinate, per la clientela Retail, sulla base di modelli sviluppati internamente e coerenti con le linee guida dettate da Crédit Agricole SA mentre per la clientela Corporate sulla base del modello di rating di Crédit Agricole adottato da tutto il Gruppo a livello Internazionale.

La clientela priva di Rating o con Rating non più valido è stata considerata come Unrated.

Per la clientela classificata nel portafoglio Unrated è stata utilizzata una percentuale media di svalutazione pari a quella registrata nel portafoglio dotato di Rating o PD validi ai fini del calcolo, ipotizzando la medesima incidenza di impatto in termini statistici.

Per quanto riguarda la LGD, vista l’impossibilità di utilizzare serie storiche per il calcolo di una LGD interna, si è deciso di utilizzare l’analisi di settore prodotta da Assilea, alla quale le associate contribuiscono fornendo le statistiche dei recuperi e delle perdite registrate sulle vendite dei beni relativi a contratti chiusi per default della controparte. Sulla base di queste informazioni viene calcolata una LGD di settore, differenziata per categorie di beni omogenee (immobiliare, auto e strumentale) tenendo conto del tasso di recupero realizzato con la vendita del bene rispetto all’esposizione esistente al momento del default, corretta dalla probabilità che ci sia un effettivo recupero del bene.

Il coefficiente correttivo IS è assegnato in funzione della “branca di attività economica” della controparte; tale coefficiente è stato determinato analizzando la distribuzione dei tassi di decadimento trimestrale per branche, sulla base delle tabelle pubblicate da Banca d’Italia.

Tale metodologia determina:

- per le branche meno rischiose coefficienti $0 < IS < 1$ con un effetto di riduzione nel calcolo della perdita attesa;
- per le branche più rischiose coefficienti $IS > 1$ con un effetto di aumento nel calcolo della perdita attesa.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di classificazione

La voce include le Attività finanziarie valutate al *fair value* in virtù dell'esercizio della cosiddetta "*fair value option*"; diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione della valutazione al *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale.

La Società non ha in portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Operazioni di Copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Società non ha in essere operazioni di copertura.

Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto.

La Società non detiene alcuna partecipazione.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo compresi i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono stati classificati in tale voce le attrezzature, i mobili e gli arredi utilizzati per lo svolgimento dell'attività; la Società non è in possesso di beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né è proprietaria di immobili strumentali all'attività.

Vengono inoltre classificati in tale voce i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti dai beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

Non rientrano tuttavia in tale voce i beni, relativi a contratti di locazione finanziaria, restituiti dagli utilizzatori a seguito di scioglimento del contratto, in presenza di procedure concorsuali non ancora ultimate. In tal caso il diritto alla restituzione del bene a favore della Società non fa venir meno il credito della stessa nei confronti del debitore (diritto ad insinuarsi nello stato passivo), quanto l'eventuale diritto di rimborso del debitore nei confronti del creditore (diritto alla restituzione del surplus riveniente da una nuova allocazione del bene ad un valore maggiore).

Tali operazioni vengono classificate tra i crediti di locazione finanziaria verso il locatario ed i beni vengono assimilati ad una "garanzia reale" sul contratto stesso.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulati.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile stimata con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- mobili e arredamenti di ufficio 8 anni;
- macchine ordinarie di ufficio, macchine elettroniche e attrezzature informatiche, impianti e attrezzature varie 5 anni;
- autoveicoli 4 anni.

La Società non ha in portafoglio terreni o altre attività materiali classificabili nel patrimonio artistico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali sono inclusi i software applicativi ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile.

La vita utile stimata con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- licenze d'uso programmi e software 3 o 5 esercizi;
- software applicativo 3 o 5 esercizi.

I costi del software applicativo ad utilizzazione pluriennale vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Attività non correnti in via di dismissione/Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) vanno esposti nel conto economico in voce separata. Non sono presenti Attività classificabili in questa categoria.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista nonché le altre partite debitorie verso banche e clientela. Vanno inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

La Società non ha emesso titoli e non è locataria di contratti di leasing finanziario mentre ha in portafoglio finanziamenti subordinati come rilevabile nelle tabelle della Parte B della presente Nota Integrativa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La presente categoria accoglie le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione. La Società non ha in portafoglio passività rientranti in questa tipologia.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

In seguito all'entrata in vigore della Riforma della Previdenza Complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, è stata modificata la destinazione del TFR maturando che non rappresenta più una passività aziendale, mentre permane la necessità di sottoporre a valutazione il TFR pregresso.

La metodologia adottata per la sua determinazione è quella sulla quale gli organi competenti (OIC, Assirevi, ABI e attuari) hanno raggiunto una convergenza comune. La passività è stata calcolata come valore attuale dei futuri pagamenti previsti senza l'applicazione del pro-rata sull'anzianità di servizio, considerando quindi un current service cost uguale a zero.

Conformemente alle disposizioni della Capogruppo Crédit Agricole, la componente attuariale della valutazione (utili e perdite attuariali / actuarial gains and losses) viene imputata ad una specifica Riserva di Patrimonio Netto.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi connessi al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse ed i ricavi derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

La Società non ha in portafoglio azioni proprie.

Attività e Passività Fiscali

Le imposte correnti, anticipate e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i principi contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono spesati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di libro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Operazioni di leasing

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sull'attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà del bene locato; un leasing è classificato come finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà.

L'indagine compiuta sui contratti di leasing in relazione al trasferimento o meno dei rischi/benefici in capo all'Utilizzatore, secondo le definizioni fornite dallo IAS 17, ha evidenziato che la totalità dei contratti in essere può essere classificata quale leasing finanziario e quindi trattata come tale.

La contabilizzazione delle operazioni di leasing secondo il metodo finanziario stabilito dal principio contabile IAS 17, che si basa sul principio della prevalenza della sostanza sulla forma, prevede che:

- l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione e rilevi a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi (componente finanziaria dei canoni di leasing);
- il concedente rilevi nel proprio stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li esponga come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing. In sintesi, il locatore iscrive tra le attività il credito nei confronti dell'utilizzatore per l'operazione di leasing ed a conto economico rileva gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riduce il valore del credito.

Il principio contabile statuisce che nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali" secondo i seguenti criteri:

- vengono definiti i costi diretti iniziali come quei "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- viene specificato che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing e che questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- viene specificato che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di un'operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Società non ha in portafoglio attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

PARTE B – “Informazioni sullo Stato Patrimoniale”

ATTIVO

➤ Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presenti presso la sede (4,0 migliaia di euro).

Voce	31.12.2012	31.12.2011
1. Cassa e disponibilità	4	1
TOTALE	4	1

➤ Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce “Crediti” viene distinta in: “*Crediti verso banche*”, “*Crediti verso enti finanziari*” e “*Crediti verso clientela*”.

6.1 “Crediti verso banche”

La voce è costituita prevalentemente da saldi attivi di conto corrente. Vengono inoltre ricompresi in questa voce i saldi a credito per importi da recuperare da enti creditizi.

Composizione	31.12.2012	31.12.2011
1. Depositi e conti correnti	35.541	37.839
2. Finanziamenti	-	-
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	11	26
Totale valore di bilancio	35.552	37.865
Totale <i>fair value</i>	35.552	37.865

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti di enti finanziari per contratti di locazione finanziaria e da saldi a credito per importi da recuperare.

Composizione	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Finanziamenti	15.054	-	1.105	15.690	-	1.263
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	13.980	-	1.105	14.616	-	1.263
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti	1.074	-	-	1.074	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	15.054	-	1.105	15.690	-	1.263
Totale fair value	15.060	-	1.105	15.690	-	1.263

Nella sottovoce “1.4 Altri finanziamenti” figurano crediti diversi verso enti finanziari non ascrivibili ad altre categorie.

6.3 “Crediti verso clientela”

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria, comprensivi di eventuali interessi di mora.

Tali crediti sono stati valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

Composizione	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Leasing finanziario	1.639.163	-	213.004	1.680.049	-	152.784
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>						
2. Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
6. Altri finanziamenti	47.279	-	1.386	113.790	-	3.258
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
7. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
8. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	1.686.442	-	214.390	1.793.839	-	156.042
Totale fair value	1.683.318	-	214.390	1.785.647	-	156.042

Nella sottovoce “6. Altri finanziamenti” figurano finanziamenti, a fronte di operazioni di leasing finanziario, aventi come oggetto beni in corso di costruzione o in attesa di consegna per i quali tutti i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene ed alla decorrenza dei canoni in locazione.

I crediti in valuta estera ricompresi nella Sezione 6 “Crediti” sono valorizzati al cambio di fine periodo. I relativi importi sono indicati nella Sezione 3.2.3 “Rischi di cambio”, parte D) della presente Nota Integrativa.

6.4 “Crediti: attività garantite”

Nella tabella seguente viene indicato il valore delle attività garantite e il *fair value* delle garanzie.

Tutte le operazioni di locazione finanziaria sono garantite da beni concessi in leasing finanziario (titolare della proprietà dei beni oggetto della locazione finanziaria è la società di leasing) .

In presenza di più garanzie l’attribuzione all’interno delle categorie è stata effettuata a seconda della qualità delle garanzie, ritenendo prevalenti le garanzie reali (ipoteca e pegno) e le fidejussioni bancarie rispetto al valore dei beni dati in locazione.

Il *fair value* delle garanzie è stato determinato utilizzando il valore nominale per ipoteche, pegni e fidejussioni bancarie; per quanto riguarda i beni in leasing finanziario, date le oggettive difficoltà nella determinazione del *fair value* per ogni singolo bene, è stato convenzionalmente calcolato come percentuale rispetto al costo di acquisto dei beni dati in locazione (70% per le operazioni immobiliari e 40% per le altre operazioni).

Per le attività deteriorate il *fair value* delle garanzie è pari al previsto valore di realizzo del bene, calcolato secondo una metodologia attuariale e come considerato per la determinazione delle svalutazioni appostate.

Nel caso di garanzie aventi un valore eccedente l’importo dell’attività garantita, è stato indicato come ‘valore della garanzia’ il valore dell’attività garantita.

	31.12.2012					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio	Fair value Garanzie	Valore di bilancio	Fair value Garanzie	Valore di bilancio	Fair value Garanzie
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	13.980	13.546	1.639.163	1.376.615
- Beni in leasing finanziario			13.980	13.546	1.619.207	1.356.659
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					901	901
- Pegni					16.269	16.269
- Garanzie personali					2.786	2.786
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	1.105	1.067	213.004	183.565
- Beni in leasing finanziario			1.105	1.067	208.189	178.750
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					4.815	4.815
- Garanzie personali						
- Derivati su crediti						
Totale	-	-	15.085	14.613	1.852.167	1.560.180

Di seguito i dati relativi all'esercizio precedente.

	31.12.2011					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio	Fair value Garanzie	Valore di bilancio	Fair value Garanzie	Valore di bilancio	Fair value Garanzie
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	14.616	14.157	1.680.049	1.379.471
- Beni in leasing finanziario			14.616	14.157	1.658.310	1.357.732
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					997	997
- Pegni					17.455	17.455
- Garanzie personali					3.287	3.287
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	1.263	1.200	152.784	129.665
- Beni in leasing finanziario			1.263	1.200	151.005	127.886
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					1.779	1.779
- Garanzie personali						
- Derivati su crediti						
Totale	-	-	15.879	15.357	1.832.833	1.509.136

➤ Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

La voce accoglie arredamenti e mobili d'arte ("Mobili"), attrezzature e macchine per ufficio ("Strumentali") di proprietà della Società e strumentali all'attività svolta.

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione	31.12.2012		31.12.2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	383	-	673	-
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	52		64	
d) strumentali	331		609	
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	383	-	673	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	383	-	673	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	383		673	

Rimanenze finali lorde	1.787	-	1.737	-
Riduzioni di valore totali nette	- 1.404	-	- 1.064	-
Rimanenze finali nette	383	-	673	-

10.2 Attività materiali: variazioni annue

La voce presenta la seguente movimentazione:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	64	609	-	673
B. Aumenti	-	-	-	50	-	50
B.1 Acquisti				50		50
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	-	12	328	-	340
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			12	328		340
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	-	52	331	-	383

➤ Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

La voce accoglie il software applicativo (763 mila euro) e licenze d'uso di programmi e software (34 mila euro) di proprietà dell'azienda.

Di seguito vengono evidenziate la composizione e la movimentazione della voce nel periodo.

11.1 Composizione della voce 110: “Attività immateriali”

	31.12.2012		31.12.2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	797		932	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	797	-	932	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	797	-	932	-
Totale	797		932	

Rimanenze finali lorde	2.225	-	1.915	-
Riduzioni di valore totali nette	- 1.428	-	983	-
Rimanenze finali nette	797	-	932	-

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	932
B. Aumenti	310
B.1 Acquisti	310
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	- 445
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	- 445
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	797

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata, tutte di proprietà dell'azienda, è ammortizzato a quote costanti in funzioni della vita utile delle stesse che, per il software e le licenze non supera i cinque anni.

Nel corso del periodo, le immobilizzazioni immateriali non sono state oggetto di rivalutazioni o di svalutazioni.

Non sono presenti attività immateriali:

- rivalutate;
- acquisite per concessione governativa;
- costituite in garanzie di proprio debiti;
- legate ad impegni di acquisto;
- oggetto di operazioni di locazione;
- riferibili ad avviamento.

➤ Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Le attività fiscali correnti sono costituite dall'ammontare degli acconti IRES ed IRAP versati nel 2012 e delle ritenute d'acconto subite, al netto del debito tributario di periodo dovuto per le stesse imposte.

Le attività fiscali anticipate includono le imposte differite attive (IRES) relative a differenze fiscali temporanee deducibili in futuri esercizi; la parte preponderante è riferibile a svalutazioni di crediti eccedenti la misura massima fiscalmente deducibile dello 0,30%.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

La passività fiscali correnti non presentano alcun saldo; l'importo del debito tributario per IRES ed IRAP 2012 è stato riclassificato nella voce “Attività fiscali correnti” a deduzione degli acconti versati che sono risultati superiori al debito tributario determinato a fine esercizio.

La voce imposte differite passive non presenta alcun saldo.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La voce accoglie la movimentazione delle imposte anticipate (IRES) di periodo, aventi come contropartita il Conto Economico.

	31.12.2012	31.12.2011
1. Esistenze iniziali	9.074	4.525
2. Aumenti	10.216	4.796
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.216	4.796
a) relative a precedenti esercizi		9
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	10.216	4.787
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.406	247
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	847	247
a) rigiri	847	247
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	559	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	559	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	17.884	9.074

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Già ricompresa nella voce precedente, la tabella di seguito espone il dettaglio della movimentazione delle imposte anticipate (IRES), aventi come contropartita il Conto Economico, riferibili esclusivamente a quelle soggette a quanto disposto dalla legge 214/2011 riguardante le DTA trasformabili in crediti di imposta.

	31.12.2012	31.12.2011
1. Esistenze iniziali	7.721	3.880
2. Aumenti	9.423	4.063
3. Diminuzioni	559	222
3.1 Rigiri	-	222
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	559	-
a) derivante da perdita di esercizio	559	-
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	16.585	7.721

Si è provveduto a ricostruire la movimentazione del 2011 con le stesse modalità utilizzate per il 31/12/12.

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altra voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Nella voce sono ricomprese anche le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali".

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	31.12.2012	31.12.2011
Anticipi a fornitori	17	117
Attività diverse	1.131	236
Crediti per IVA e altre partite fiscali diverse	2.312	17.266
Depositi cauzionali	1	8
Migliorie su beni di terzi	84	132
Pagamenti a fornitori per beni ordinati	692	410
Totale	4.237	18.169

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili, sono stati iscritti in questa voce i ratei e risconti attivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

Per analogia a quanto disposto dalle Istruzioni di Banca d'Italia per i Bilanci delle Banche, sono state inoltre indicate tra le altre attività le spese di miglioria di beni di terzi.

PASSIVO

➤ Sezione 1 – Debiti – Voce 10

Nella voce sono compresi tutti i debiti, qualunque sia la relativa forma tecnica.

Di seguito la composizione della voce per controparte con le relative caratteristiche.

1.1 Debiti

	31.12.2012			31.12.2011		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	1.889.519	34	-	1.935.923	139	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	1.889.519	6	-	1.935.923	139	-
2. Altri debiti	3.236	6	5.206	3.914	6	3.921
Totale	1.892.755	40	5.206	1.939.837	145	3.921
<i>Fair value</i>	<i>1.892.755</i>	<i>40</i>	<i>5.206</i>	<i>1.939.837</i>	<i>145</i>	<i>3.921</i>

Di seguito il dettaglio della sottovoce:

Composizione	31.12.2012			31.12.2011		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
- Conti Correnti di corrispondenza	74			83		
- Finanziamenti breve termine	337			351		
- Finanziamenti a ML termine	1.865.001			1.918.584		
- Finanziamenti subordinati	24.107			16.905		
- Provigioni da liquidare	2.815			3.477		
- Altri debiti da liquidare	421			437		
- fatture da ricevere e altri debiti da liquidare		6			6	
- finanziamenti a medio e lungo termine		34			139	
- Canoni versati su contratti non a reddito			4.584			2.938
- Contributi su leggi agevolate da erogare a clienti			31			47
- Valori di riscatto incassati per contratti non ancora scaduti			548			638
- Altri debiti da liquidare			43			298
Totale	1.892.755	40	5.206	1.939.837	145	3.921

Nella voce sono comprese passività finanziarie in valuta estera la cui valutazione, conformemente alle istruzioni emanate da Banca d'Italia, è stata effettuata al cambio del 31 Dicembre 2012.

I relativi importi sono indicati nella Sezione 3.2.3 "Rischi di cambio", parte D) della presente Nota Integrativa.

La sottovoce "Canoni versati su contratti non a reddito" è composta da maxicanoni, versati dalla clientela alla sottoscrizione del contratto, non riconducibili alla voce dell'attivo "Crediti per beni in costruzione o in corso di consegna" (Sezione 6 – Crediti – Voce 60).

1.2 Debiti subordinati

Nella precedente voce sono ricompresi tre prestiti subordinati, erogati dalla Capogruppo Cariparma S.p.A. in data 30/12/2010, 29/12/2011 e 28/12/2012 dell'ammontare complessivo di Euro 24,1 milioni.

Trattasi di prestiti subordinati a tasso variabile, di durata decennale, con caratteristiche conformi a quanto previsto dalla normativa attualmente in vigore per poter essere computati nel Patrimonio di Vigilanza ai fini del calcolo dei requisiti Patrimoniali Regolamentari a fronte dei Rischi connessi all'attività finanziaria.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Valuta	Tasso	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	30/12/2010	30/12/2020	5 quote costanti a partire da dicembre 2016	euro	Euribor 3M + 170 bps	6.900	6.900
Prestito subordinato	29/12/2011	29/12/2021	5 quote costanti a partire da dicembre 2017	euro	Euribor 3M + 687 bps	10.000	10.004
Prestito subordinato	28/12/2012	28/12/2022	5 quote costanti a partire da dicembre 2018	euro	Euribor 3M + 488 bps	7.200	7.203
Totale					Totale	24.100	24.107

➤ Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

➤ Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo nello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Voci	31.12.2012	31.12.2011
Competenze da liquidare al personale	448	709
Contributi e ritenute da versare a Enti previdenziali, Assistenziali ed Erario	312	345
Debiti v/sindaci per emolumenti e rimborso spese	65	111
Debiti v/assicurazioni per premi da liquidare	665	677
Debiti v/fornitori	20.673	20.277
Fatture da ricevere da fornitori	1.995	1.760
Passività diverse	2.939	3.966
TOTALE	27.097	27.845

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili IAS, sono stati iscritti in questa voce i ratei e risconti passivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

➤ Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

Nella voce sono indicati gli accantonamenti effettuati per “Trattamento di fine rapporto” del personale in essere alla data del 31/12/12. Tali accantonamenti sono stati determinati applicando una metodologia “attuariale”, come indicato dai vigenti Principi Contabili.

Nel corso del periodo la voce ha avuto le seguente movimentazione:

10.1 “ Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	803	770
B. Aumenti	86	33
B1. Accantonamento dell'esercizio	13	24
B2. Altre variazioni in aumento	73	9
C. Diminuzioni	- 197	-
C1. Liquidazioni effettuate	- 197	
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	692	803

10.2 “Altre informazioni”

La Società ha affidato ad uno Studio Attuariale l'incarico di effettuare tutte le valutazioni tecnico/attuariali degli oneri relativi al trattamento di fine rapporto dei dipendenti secondo i criteri previsti dai principi contabili internazionali (IAS 19).

➤ Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La sottovoce “a) Quiescenza e obblighi simili” non presenta alcun saldo.

La sottovoce "b) Altri fondi" risulta così composta:

	31.12.2012	31.12.2011
Fondo Premio Fedeltà Dipendenti	-	45
Fondo Solidarietà dipendenti	894	-
Fondo rischi per cause e controversie legali	1.102	1.104
TOTALE	1.996	1.149

Nel corso del 2012, come da accordi a livello di Gruppo con le Organizzazioni Sindacali, è stato costituito il Fondo di Solidarietà che consentirà ai dipendenti che maturino i requisiti pensionistici entro il 30/06/18 di risolvere, in maniera volontaria ed incentivata, il proprio rapporto di lavoro, per accedere direttamente alla pensione ovvero alle prestazioni del Fondo di Solidarietà di settore, secondo i limiti, le condizioni e le modalità, che sono state fissate.

Nell'accordo quadro del 2 giugno 2012 con le Organizzazioni Sindacali è stato inoltre previsto che al personale di Calit in servizio a tale data e già destinatario del Premio di anzianità/fedeltà (Premio del 25°) vengano liquidati nel corso del 2012, secondo la disciplina degli accordi vigenti, gli importi delle quote maturate del Premio eventualmente spettanti secondo le percentuali stabilite. In corso d'anno è stato quindi liquidato totalmente il fondo in essere al 31/12/11.

I Fondi rischi per cause e controversie legali accolgono, in via prevalente:

- un accantonamento per 994 migliaia di Euro a fronte di rischi connessi ad una pretesa revocatoria di un contratto di compravendita immobiliare;
- altri accantonamenti per 100 migliaia di Euro a fronte di cause passive per contestazioni da parte degli utilizzatori.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

A. Esistenze iniziali	1.149
B. Aumenti	1.184
B1. Accantonamento dell'esercizio	1.182
B2. Altre variazioni in aumento	2
C. Diminuzioni	(337)
C1. Utilizzi	(323)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(14)
D. Esistenze finali	1.996

➤ Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120, 130, 140, 150

Il Patrimonio è costituito dal Capitale, dalle Riserve e dalla Riserva di valutazione.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il Capitale Sociale è stato interamente versato.

Il Capitale è stato indicato in correlazione al punto 1.1 "Azioni ordinarie" pur essendo in presenza di quote, trattandosi di una Srl, e non di azioni.

Tipologie	Importo
1. Capitale	69.470
1.1 Azioni ordinarie	69.470
1.2 Altre azioni (da specificare)	

12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 “Sovraprezzi di emissione”

La voce non presenta alcun saldo.

12.5 Altre informazioni

Nel Patrimonio vengono ricomprese anche:

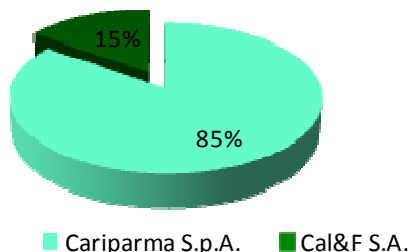
- voce 160 “Riserve” che accoglie, in via prevalente: le perdite portate a nuovo da esercizi precedenti nonché una riserva, costituita nel corso del 2012 a seguito di versamento in conto copertura perdite future effettuato da parte del socio Cariparma S.p.A., per un ammontare di 11 milioni Euro;
- voce 170 “Riserve da valutazione” composta dalla riserva per utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto.

Voci/Tipologie	Importo
1. Riserve	1.218
1.1 Riserva legale	52
1.2 Riserva da pagamenti basati su azioni (*)	6
1.3 Perdite portate a nuovo	- 9.883
1.4 Versamento in conto copertura perdite future	11.000
1.5 Altre riserve	43
2. Riserve da valutazione	- 130
2.1 Utile (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	- 130

(*) riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

Il Capitale Sociale è rappresentato da quote detenute da:

- Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. 85%
- Crédit Agricole Leasing & Factoring SA 15%



Non sono presenti diritti, privilegi o vincoli sulle quote sociali.

La Società non possiede ad alcun titolo azioni o quote proprie.

Non sono presenti azioni o quote riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita.

PARTE C – “Informazioni sul Conto Economico”

CONTO ECONOMICO

➤ Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Nella voce sono ricompresi: interessi bancari attivi, interessi attivi su contratti di locazione finanziaria distinti per controparte, interessi di mora netti incassati su crediti verso clientela, altri interessi attivi diversi.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	50.311	2.588	52.899	58.916
5.1 Crediti verso banche	-	7	-	7	17
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	254	-	254	413
5.3 Crediti verso clientela	-	50.050	2.588	52.638	58.486
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	50.311	2.588	52.899	58.916

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Ad integrazione delle informazioni contenute nella tabella 1.1, si segnala quanto segue:

- gli interessi attivi su attività deteriorate risultano pari a:

31.12.2012	31.12.2011
4.335	2.487

- la tabella 1.1 accoglie, nella colonna "Finanziamenti":
 - * interessi bancari attivi (7 migliaia di euro);
 - * interessi attivi su operazioni di leasing finanziario (50.304 migliaia di euro).
- la tabella 1.1 accoglie, nella colonna "Altre operazioni":
 - * interessi attivi su operazioni di leasing aventi come oggetto beni in costruzione e attesa consegna (2.462 migliaia di euro);
 - * interessi attivi diversi verso clientela (126 migliaia di euro).

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

La voce interessi passivi accoglie interessi su debiti e finanziamenti distinti per controparte nonché oneri su altre partite debitorie.

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli di debito	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche	32.154			32.154	36.434
2. Debiti verso enti finanziari				-	-
3. Debiti verso clientela			2	2	2
4. Titoli in circolazione				-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività			-	-	-
8. Derivati di copertura			-	-	-
Totale	32.154	-	2	32.156	36.436

➤ Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

La voce accoglie proventi relativi a servizi prestati dall'impresa, di competenza dell'esercizio.

La stessa è composta da ricavi per spese istruttoria nonché da altre commissioni per servizi resi alla clientela.

Dettaglio	31.12.2012	31.12.2011
1. operazioni di leasing finanziario	857	1.331
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	144	103
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	144	103
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	-	-
Totale	1.001	1.434

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

La voce accoglie oneri relativi a servizi ricevuti dall'impresa, di competenza dell'esercizio.

Nello specifico la stessa risulta composta da costi per: commissioni su fidejussioni, spese bancarie e commissioni di inserimento contratti.

Dettaglio/Settori	31.12.2012	31.12.2011
1. garanzie ricevute	211	233
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	189	175
4. altre commissioni:	184	287
- servizi diversi ricevuti da banche	184	287
Totale	584	695

➤ **Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili – Voce 50**

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

La voce non presenta alcun saldo.

➤ **Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60**

Nella voce sono ricompresi i valori delle perdite al netto dei profitti maturati nel periodo su operazioni in valuta.

Sono qui inclusi i risultati delle valutazioni di attività e passività in valuta effettuate ai sensi della vigente normativa.

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da Negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.					-
1.3 Finanziamenti					-
1.4 Altre attività		-			-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre passività					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	12	-	-	12
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	12	-	-	12

➤ **Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70**

La voce non presenta alcun saldo.

➤ **Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80**

La voce non presenta alcun saldo.

➤ **Sezione 7 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90**

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

La voce è composta dal differenziale tra rettifiche e riprese di valore per deterioramento di crediti, suddiviso per controparte.

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2012	31.12.2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
– per leasing					-	-
– per factoring					-	-
– altri crediti					-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati:	-	-	-	-	-	-
– per leasing					-	-
– per factoring					-	-
– altri crediti					-	-
Altri crediti:	-	-	-	-	-	-
– per leasing					-	-
– per factoring					-	-
– altri crediti					-	-
3. Crediti verso clientela	(39.158)	(7.030)	2.663	4.135	(39.390)	(19.696)
Crediti deteriorati acquistati:	-	-	-	-	-	-
– per leasing					-	-
– per factoring					-	-
– per credito al consumo						
– altri crediti					-	-
Altri crediti:	(39.158)	(7.030)	2.663	4.135	(39.390)	(19.696)
– per leasing	(38.724)	(7.030)	2.589	4.135	(39.030)	(19.393)
– per factoring					-	-
– per credito al consumo					-	-
– altri crediti	(434)		74		(360)	(303)
Totale	(39.158)	(7.030)	2.663	4.135	(39.390)	(19.696)

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

Nella voce vengono specificamente indicate:

- spese per il personale;
- altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	31.12.2012	31.12.2011
1. Personale dipendente	5.450	4.491
a) salari e stipendi	2.710	2.788
b) oneri sociali	803	805
c) indennità di fine rapporto	169	192 (*)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	13	24 (**)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	95	80 (***)
h) altre spese	1.660	602 (****)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	33	118
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 60	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	568	404
Totale	5.991	5.013

(*) Vengono riclassificati convenzionalmente in questa voce i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

(**) la voce ricomprende l'interest cost sul trattamento di fine rapporto.

(***) la voce accoglie unicamente i versamenti a fondi di previdenza esterni non rivenienti da TFR (rappresentati nella voce c) Indennità di fine rapporto).

(****) nella voce è incluso l'accantonamento per il Fondo di Solidarietà stanziato nell'esercizio per 1.167 migliaia di euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	31.12.2012	31.12.2011
a) dirigenti	5,0	5,0
b1) quadri direttivi 3°e 4°livello	20,4	17,4
b2) quadri direttivi 1°e 2°livello	10,2	12,3
c) restante personale	20,2	20,3
Totale	55,8	55,0

Nella tabella sono compresi tre dipendenti di altre società del Gruppo distaccati presso l'azienda (valor medio al 31/12/2012 pari a 2,4).

Si precisa che un dipendente dell'azienda è distaccato part-time presso un'altra società del Gruppo.

Convenzionalmente i dipendenti part-time sono considerati al 50 per cento.

Il numero medio dei dipendenti è stato calcolato come media ponderata dei dipendenti rispetto al numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci	31.12.2012	31.12.2011
Spese per acquisto di beni e servizi	1.661	1.788
Fitti e canoni passivi	604	611
Spese per servizi professionali ricevuti	237	289
Servizi in outsourcing	591	657
Altre spese per il personale (non riconducibili alla voce 120.a)	23	39
Imposte e tasse	19	11
Premi assicurativi	2	19
Totale	3.137	3.414

Nello specifico la voce “Servizi in outsourcing”, di cui al precedente punto, risulta così composta:

Voci	31.12.2012	31.12.2011
Servizio di centralino	15	16
Servizi vari ricevuti da Gruppo Cariparma S.p.A. e Crédit Agricole Leasing & Factoring SA	425	415
Altri servizi su attività di leasing	151	226
Totale	591	657

➤ Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

La voce accoglie esclusivamente le quote di ammortamento relativi a beni ad uso proprio.

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2012				31.12.2011
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	340	-	-	340	333
1.1 di proprietà	340	-	-	340	333
a) terreni				-	-
b) fabbricati				-	-
c) mobili	12			12	12
d) strumentali	328			328	321
e) altri				-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni				-	-
b) fabbricati				-	-
c) mobili				-	-
d) strumentali				-	-
e) altri				-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
di cui concesse in leasing operativo				-	-
Totale	340	-	-	340	333

➤ **Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130**

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali dettagliate nella precedente Sezione 11, Parte B - attivo, della presente Nota Integrativa.

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2012			Risultato Netto (a+b-c)	31.12.2011 Risultato Netto
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)		
1. Avviamento				-	-
2. Altre Attività immateriali	445	-	-	445	383
2.1 di proprietà	445			445	383
2.2 acquisite in leasing finanziario				-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				-	-
Totale	445	-	-	445	383

➤ **Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 140**

La voce non presenta alcun saldo.

➤ **Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150**

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Composizione	31.12.2012	31.12.2011
Fondo rischi per cause e controversie legali	-	100
TOTALE	-	100

La voce non accoglie, nel corso del 2012, alcun saldo.

➤ Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

In tale voce sono ricomprese le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altra voce di conto economico.

Segue la composizione dettagliata della stessa:

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Composizione	31.12.2012	31.12.2011
Recupero oneri di gestione diversi su contratti di locazione finanziaria	4.324	4.097
Plusvalenze per vendita beni in locazione finanziaria	597	709
Fitti attivi e recupero spese su immobile	103	98
Ricavi diversi	170	48
Proventi di gestione di natura straordinaria	188	104
TOTALE ALTRI PROVENTI	5.382	5.056
Oneri di gestione diversi su contratti di locazione finanziaria	(3.952)	(3.377)
Migliorie su beni di terzi	(48)	(48)
Oneri di gestione di natura straordinaria	(180)	(70)
TOTALE ALTRI ONERI	(4.180)	(3.495)
TOTALE	1.202	1.561

Sono stati iscritti in questa voce i proventi e gli oneri di natura straordinaria non riconducibili ad altra voce del conto economico, come richiesto dai principi contabili IAS/IFRS.

➤ Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

La voce non presenta alcun saldo.

➤ Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	31.12.2012	31.12.2011
1. Imposte correnti	3.475	5.038
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	- 107	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	- 559	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(8.810)	(4.549)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	- 6.001	489

Le imposte correnti hanno beneficiato di una riduzione per euro 107 migliaia riconducibile alla stima del rimborso Ires, conseguente all'applicazione del D.L. 201 del 2011, che disciplina l'eventuale rimborso per la mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese del personale dipendente al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'articolo 11 del decreto Irap (D.Lgs. 446/1997).

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	31.12.2012
Risultato d'esercizio al lordo delle imposte	(26.930)	
IRES		
onere fiscale teorico - aliquota 27,5%		(7.406)
differenze tassabili permanenti	1.852	
effetto fiscale		509
differenze deducibili permanenti	(645)	
effetto fiscale		(177)
onere fiscale effettivo IRES		(7.074) a)
IRAP		
onere fiscale teorico - aliquota 5,57%		(1.500)
voci non rilevanti ai fini IRAP	44.787	
effetto fiscale		2.495
altre variazioni fiscali	1.402	
effetto fiscale		78
onere fiscale effettivo IRAP		1.073 b)
ONERE FISCALI EFFETTIVO DI BILANCIO a) + b)		(6.001)

➤ **Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200**

La voce non presenta alcun saldo.

➤ **Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni**

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Nella voce presente sono indicati esclusivamente interessi e commissioni attive riconducibili a contratti di locazione finanziaria.

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2012	31.12.2011
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	254	50.050	-	3	998	51.305	54.906
- beni immobili		236	32.080		1	377	32.694	35.155
- beni mobili			4.506		2	237	4.745	5.531
- beni strumentali		18	13.464			384	13.866	14.220
- beni immateriali							-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti							-	-
- su crediti futuri							-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti							-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale							-	-
- di natura finanziaria							-	-
Totale	-	254	50.050	-	3	998	51.305	54.906

PARTE D – “ALTRE INFORMAZIONI”

➤ Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l’investimento lordo ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L’investimento lordo nel leasing è, come definito nello IAS 17, “la sommatoria dei pagamenti minimi derivanti da un leasing finanziario e qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore”.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing (esclusi i canoni potenziali di locazione, i costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati), unitamente a:

- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o da una terza parte;
- il prezzo di riscatto, qualora si ritenga che lo stesso sia sufficientemente inferiore al *fair value* alla data in cui l’opzione sarà esercitabile (cosicché all’inizio del leasing è ragionevolmente certo che esso verrà esercitato).

L’investimento netto è pari al valore attuale dei pagamenti minimi (calcolati al tasso di interesse implicito dei singoli contratti).

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31.12.2012							
	ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	RETTIFICHE DI VALORE ANALITICHE	ESPOSIZIONI DETERIORATE NETTE (1)	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
				Quota Capitale (2)	di cui valore residuo garantito	Quota Interessi	(3)	di cui valore residuo non garantito
- a vista	-		-	-		-	-	-
- fino a 3 mesi	62.407	(11.013)	51.394	55.472		16.809	72.281	1.852
- oltre 3 mesi								
fino a 1 anno	22.351	(4.728)	17.623	165.711		47.070	212.781	10.565
- oltre 1 anno								
fino a 5 anni	46.568	(13.642)	32.926	619.895		180.197	800.092	44.088
- oltre 5 anni	87.740	(16.212)	71.528	812.701		182.621	995.322	199.335
- durata								
indeterminata	54.800	(14.162)	40.638	9.149		-	9.149	
Totale	273.866	(59.757)	214.109	1.662.928	-	426.697	2.089.625	255.840
Rettifiche di valore								
- analitiche								
- collettive				(9.785)				
Totale netto	273.866	(59.757)	214.109	1.653.143	-	426.697	2.089.625	255.840

La colonna (1) riporta il valore di bilancio delle esposizioni deteriorate, allocate nelle pertinenti fasce temporali in funzione delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio

La colonna (2) accoglie il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti relativamente alle esposizioni in bonis

La colonna (3) riporta il valore dell’investimento lordo esclusivamente delle esposizioni non deteriorate.

Nella tabella sono indicati esclusivamente i crediti di leasing finanziario iscritti in Bilancio ai sensi dello IAS 17. Tali crediti sono evidenziati nella parte B) della presente Nota Integrativa, Sezione 6 nei sottopunti:

- 6.1 “Crediti verso banche” : voce 2.2 “Leasing Finanziario”;
- 6.2 “Crediti verso enti finanziari”: voce 1.2 “Leasing Finanziario”;

- 6.3 "Crediti verso Clientela": voce 1. "Leasing Finanziario"

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli ed esposizioni scadute deteriorate) sono state allocate nelle pertinenti fasce temporali in funzione delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

Di seguito la composizione della voce per l'esercizio precedente.

Fasce temporali	Totale 31.12.2011							
	ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	RETTIFICHE DI VALORE ANALITICHE	ESPOSIZIONI DETERIORATE NETTE (1)	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
				Quota Capitale (2)	di cui valore residuo garantito	Quota Interessi	(3)	di cui valore residuo non garantito
- a vista	-		-	-		-	-	-
- fino a 3 mesi	26.900	(2.778)	24.122	59.236		17.050	76.286	604
- oltre 3 mesi								
fino a 1 anno	15.840	(2.815)	13.025	172.017		48.101	220.118	6.026
- oltre 1 anno								
fino a 5 anni	21.721	(2.296)	19.425	644.656		182.257	826.913	48.044
- oltre 5 anni	65.792	(14.374)	51.418	810.588		195.189	1.005.777	206.792
- durata indeterminata	55.969	(9.912)	46.057	14.998		-	14.998	
Totale	186.222	(32.175)	154.047	1.701.495	-	442.597	2.144.092	261.466
Rettifiche di valore								
- analitiche								
- collettive				(6.830)				
Totale netto	186.222	(32.175)	154.047	1.694.665	-	442.597	2.144.092	261.466

La colonna (1) riporta il valore di bilancio delle esposizioni deteriorate, allocate nelle pertinenti fasce temporali in funzione delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio

La colonna (2) accoglie il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti relativamente alle esposizioni in bonis

La colonna (3) riporta il valore dell'investimento lordo esclusivamente delle esposizioni non deteriorate.

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012		31.12.2011	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili:	1.117.425	1.125.332	178.361	78.693	139.232	78.094
-Terreni						
-Fabbricati	1.117.425	1.125.332	178.361	78.693	139.232	78.094
B. Beni strumentali	415.682	428.651	24.530	11.805	11.908	5.324
C. Beni mobili:	120.036	140.682	11.218	4.126	2.907	1.559
-Autoveicoli	96.144	111.635	7.810	3.380	2.042	1.125
-Aeronavale e ferroviario	23.892	29.047	3.408	746	865	434
-Altri						
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
-Marchi						
-Software						
-Altri						
Totale	1.653.143	1.694.665	214.109	94.624	154.047	84.977

Analogamente a quanto espresso nei precedenti punti A.1 “Riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti” e A.2 “Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario”, nella tabella sono indicati esclusivamente i crediti di leasing finanziario iscritti in Bilancio ai sensi dello IAS 17.

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti beni inoptati o ritirati a seguito di risoluzione contrattuale e definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti.

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	16.336	17.337	-	239	-	902	-	239	4.075	259	28.437
- sofferenze	15.768	14.139				848		239	3.687		25.133
- incagli	203	1.862		239		54			388		1.862
- esp. ristrutturare	-	-									-
- esp. scadute	365	1.336								259	1.442
Leasing strumentale	14.115	15.742	-	1.981	-	707	-	1.981	2.716	14	26.420
- sofferenze	10.467	11.210		1.981		401			2.201		21.056
- incagli	3.634	4.235				306		1.981	515		5.067
- esp. ristrutturare	-	-									-
- esp. scadute	14	297								14	297
Leasing mobiliare	1.924	4.085	-	107	-	85	-	107	722	2	5.200
- sofferenze	1.693	3.854		107		56			658		4.940
- incagli	229	163				29		107	64	-	192
- esp. ristrutturare	-	-									-
- esp. scadute	2	68								2	68
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-									-
- incagli	-	-									-
- esp. ristrutturare	-	-									-
- esp. scadute	-	-									-
Totale A	32.375	37.164	-	2.327	-	1.694	-	2.327	7.513	275	60.057
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	3.681	4.046								1.864	5.863
- leasing strumentale	2.623	2.549								1.676	3.496
- leasing mobiliare	730	435								594	571
- leasing immateriale	-	-									-
Totale B	7.034	7.030	-	-	-	-	-	-	-	4.134	9.930
Totale	39.409	44.194	-	2.327	-	1.694	-	2.327	7.513	4.409	69.987

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Crédit Agricole Leasing Italia Srl prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato, e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di :

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito (valore di riscatto);
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano nei comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale, immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare) ed energie rinnovabili (impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici, etc.).

Il taglio medio dei finanziamenti erogati nell'esercizio 2012, per tipologia di prodotto, è riassumibile dal prospetto sottostante:

Valore medio unitario	31.12.2012	31.12.2011
Strumentali	155,6	152,8
Natanti ed aeromobili	337,0	1.134,0
Autoveicoli	37,7	41,4
Immobili	786,0	877,9
Energie rinnovabili	1.680,5	2.325,5
Media	155,0	158,0

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Si rimanda alla Sezione 1, Sottosezione "A. Leasing Finanziario" punti A.1 e A.2, della presente parte D della nota integrativa, per le informazioni inerenti gli utili finanziari differiti e la composizione del fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi di leasing.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione, contabilizzati come oneri, per euro 22,7 milioni.

Lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi di interesse di mercato futuri).

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione, mediante la stipula di un contratto di leasing, dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Crédit Agricole Leasing Italia Srl non presentano peculiarità nelle clausole contrattuali se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 244,59 milioni.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La Società non ha effettuato operazioni di factoring e cessione di crediti.

C. CREDITO AL CONSUMO

La Società non ha effettuato operazioni di credito al consumo.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili	86.010	100.759
Totale	86.010	100.759

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.3 – Altre informazioni

La Società non ha svolto attività di garanzia collettiva dei fidi e non ha rilasciato nel corso del periodo garanzie nei confronti dell'amministrazione finanziaria dello Stato.

D.4 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso enti finanziari	-	-
7. Crediti verso clientela	89.564	67.772
8. Attività materiali	-	-
Totale	89.564	67.772

Trattasi di attività finanziarie costituite a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

E. MERCHANT BANKING

La Società non ha svolto attività di merchant banking.

F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

La Società non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione dei crediti.

G. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La Società non ha esercitato attività di emissione di moneta elettronica e servizi di pagamento.

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

La Società non ha svolto operazioni con fondi di terzi.

I. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERED BOND”)

La Società non ha esercitato alcuna attività/operazione connessa ad obbligazioni bancarie garantite (“covered bond”).

L. ALTRE ATTIVITA'

Non si rilevano altre attività da segnalare.

➤ Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

La Società non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione dei crediti.

➤ Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Crédit Agricole Leasing Italia, nell'ambito del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore e perciò la solidità finanziaria e la reputazione della Società.

Cariparma riveste il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo beneficiano delle funzioni presidiate dalla Capogruppo e agiscono commercialmente sui territori e linee di business di riferimento.

Le linee guida relative all'assunzione dei rischi sono definite dalla strategia rischi approvata dalla Capogruppo Crédit Agricole che stabilisce, in particolare, in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischio di tasso, rischi finanziari e di mercato.

A presidio della misurazione dei rischi e dell'integrazione degli stessi nel governo e nell'operatività delle società del Gruppo, sono stati introdotti assetti organizzativi che si avvalgono del supporto di specifici Comitati, ai quali partecipano i ruoli di riferimento di tutte le funzioni aziendali di volta in volta interessate, in particolare per quanto riguarda il Comitato di Controllo Interno e i Comitati Rischi.

Ai Comitati Rischi, nei loro diversi ambiti di Rischio di Credito, Operativo, Finanziari e di Conformità è attribuita la responsabilità di definire e formalizzare le politiche per il governo dei rischi, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, il monitoraggio dell'andamento dei rischi e l'indirizzo dei relativi piani di azione, coerentemente alla propensione al rischio di Gruppo e alle

linee guida fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole e recepite dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo.

Il Progetto Basilea 2

Il Gruppo Crédit Agricole ha previsto un percorso di adozione delle metriche avanzate di Basilea 2 per il calcolo dei rischi di credito ed operativi. Il progetto attua la normativa di Vigilanza nel rispetto e in coerenza con gli indirizzi e le metodologie del Gruppo Crédit Agricole. Oltre agli aspetti quantitativi regolamentari, le attività realizzate hanno raggiunto anche l'obiettivo di migliorare, evolvere ed integrare la gestione dei rischi all'interno dei processi aziendali

Sistema dei Controlli Interni

Il sistema di controllo interno di Crédit Agricole Leasing Italia, in linea con la normativa vigente in materia e coerentemente alle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., è strutturato in maniera tale da poter garantire nel tempo la rilevazione, la misurazione e la verifica dei rischi legati allo svolgimento dell'attività aziendale.

Il sistema di controllo interno si realizza attraverso due modalità di controllo: il controllo permanente e il controllo periodico.

Il controllo permanente è garantito:

- al primo grado, dagli stessi operatori, o dalla gerarchia in seno all'unità oppure dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni, che pongono in essere l'operazione o comunque avviano il processo oggetto di controllo (es. operatore di filiale, operatore crediti, ecc);
- al secondo grado – primo livello, da agenti diversi da quelli che hanno avviato l'operazione, comunque autorizzati ad esercitare attività operative (es. strutture di back office);
- al secondo grado – secondo livello, da agenti preposti esclusivamente alle funzioni specializzate di controllo permanente di ultimo livello (controlli nel rischio di credito, controlli contabili, controlli di non conformità, etc.), sprovvisti di funzioni operative che implicino l'assunzione dei rischi.

Il controllo periodico (detto "controllo di terzo grado"), attiene invece alle verifiche puntuali da parte della funzione Audit, con controlli a distanza e in loco, previsti da un piano pluriennale di audit di tutte le attività (ivi compreso il controllo permanente e quello di non conformità).

Il dispositivo di controllo interno adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole e recepito dalla Società è il risultato di un processo che prevede:

- la definizione del perimetro di controllo e le aree di responsabilità dei diversi attori incaricati;
- l'individuazione delle principali zone di rischio, in base alla cartografia dei rischi, e l'attuazione delle procedure d'inquadramento delle attività operative, delle deleghe e dei controlli;
- l'esercizio dei controlli permanenti ai diversi gradi e livelli previsti, monitorando la corretta applicazione delle procedure e l'individuazione di eventuali anomalie;
- l'esercizio del controllo periodico ad opera della funzione di Internal Audit;
- l'implementazione di un adeguato sistema di reporting verso gli organi direzionali cui sono attribuite le funzioni di governo e controllo.

Il sistema di controllo interno è delineato attraverso un sistema di normativa interna che prevede norme operative riguardanti processi, attività e controlli.

In Crédit Agricole Leasing Italia sono presenti due strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati: la Funzione Rischi Controlli Permanenti e Compliance, che ha la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello, la Funzione di Auditing che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

La Funzione Rischi Controlli Permanenti e Compliance (RCPC)

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è una struttura indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e la dipendenza gerarchica dalla Direzione Rischi di Gruppo della Capogruppo Crédit Agricole SA.

Dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti della Capogruppo Cariparma dipendono gerarchicamente le funzioni rischi e controlli permanenti delle società controllate che, attraverso un continuo coordinamento ed indirizzo, garantiscono l'implementazione ed il costante aggiornamento del sistema di controllo

all'interno del perimetro di propria competenza, applicando le linee guida e le metodologie di Gruppo e garantendo un sistematico flusso informativo alla struttura di Holding.

La funzione RCPC di Crédit Agricole Leasing Italia ha la responsabilità di implementare il completo monitoraggio dei rischi di competenza e dei controlli permanenti afferenti. La funzione Rischi e Controlli Permanenti ha il compito di garantire l'esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere attraverso l'esecuzione di un piano di controllo e della sua tracciabilità. La relativa missione è quindi quella di fornire alla Direzione Generale e agli azionisti l'assicurazione che tutti i rischi siano controllati e monitorati.

Le attività di controllo della funzione vertono sia sui processi diretti alla formazione dell'informativa finanziaria societaria sia sui relativi processi alimentanti. L'analisi dei rischi sottostanti tali attività sono svolte sulla base di indicazioni tassonomiche di Gruppo.

La Funzione RCPC è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: tale indipendenza è garantita dalla collocazione organizzativa che prevede, per i Rischi e Controlli Permanenti, un rapporto funzionale diretto con il Direttore Generale e la dipendenza gerarchica dalla Direzione Rischi del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, mentre per la Compliance si prevede un riporto gerarchico con il Direttore Generale di Calit e funzionale con la Direzione Centrale Compliance del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

La funzione di Compliance è costituita in osservanza alle disposizioni normative, con la primaria finalità del presidio e del controllo di conformità delle varie attività a norme e regolamenti, nonché a norme di autoregolamentazione, nel rispetto delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A.

La finalità delle funzione è quella di assicurare, attraverso un'attenta pianificazione, l'adeguamento delle procedure organizzative alle diverse normative in vigore e la corretta definizione di presidi di controllo di primo e secondo livello nei processi aziendali, con positivi riscontri sul business. La funzione svolge un ruolo di supporto e consulenza al Vertice aziendale al fine di prevenire comportamenti che possano determinare sanzioni, generare perdite o rilevanti danni reputazionali.

La Funzione di Audit

La funzione Audit è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e la dipendenza gerarchica dalla Direzione Audit di Gruppo della Capogruppo Crédit Agricole SA.

La Direzione Audit:

- assicura i controlli periodici sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali/e e rischiosi/e.
- valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali,
 - la salvaguardia del valore delle attività,
 - la protezione dalle perdite,
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali,
 - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne
- esercita un'azione di governo e di indirizzo sulle funzioni di internal audit delle società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Capogruppo C.A.sa una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

In considerazione delle dimensioni della Società, le attività di Internal Audit sono state esternalizzate conferendo alla Direzione Audit della Capogruppo Cariparma Spa l'incarico di svolgere la valutazione indipendente del funzionamento dei processi organizzativi e dello stato dei relativi dispositivi di controllo interno, il supporto alla rimozione delle anomalie eventualmente riscontrate, l'accertamento della corretta attuazione delle raccomandazioni formulate. Il servizio assicura i riferimenti ed il reporting agli Organi societari ed alla Direzione Generale della Società e della Capogruppo Cariparma Spa. Nell'ambito di tale incarico è stato nominato un referente interno dell'Auditing che svolge un ruolo di raccordo operativo, favorendo il coordinamento tra gli auditors della Capogruppo Cariparma Spa ed il Personale della Società.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La funzione creditizia di Crédit Agricole Leasing Italia è, per statuto, di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che ha delegato poteri di delibera creditizia agli organi interni della Società e alle banche del Gruppo presentatrici delle controparti clienti in forza di apposita convenzione.

La Società è in grado di far fronte allo sviluppo dell'attività commerciale presidiando la qualità del credito in modo molto efficiente, grazie alla compresenza di processi deliberativi diversificati in relazione ai canali distributivi ed alla tipologia delle operazioni.

La concessione del credito rappresenta un'attività strategica per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole che ha quale obiettivo una costante crescita di volumi in tutto il territorio nazionale, ma compatibilmente con una strategia di assunzione del rischio che individua le aree geografiche, i segmenti di clientela ed i settori di attività economica ritenuti di maggiore interesse. Tale strategia, concordata con la controllante Crédit Agricole S.A., si sostanzia nell'individuazione dei limiti di rischio che possono essere assunti con l'attività creditizia (rischio di concentrazione settoriale e individuale, etc.), verificandone la compatibilità con gli obiettivi di budget e di piano industriale. Il miglioramento della qualità del credito è perseguito attraverso il monitoraggio continuo del portafoglio, valutando il rispetto della strategia di rischio concordata con un'attenzione particolare verso i maggiori rischi assunti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è regolamentata da una delibera quadro del Consiglio di Amministrazione che dispone i livelli delle deleghe operative ed i livelli di autonomia deliberativa attribuiti agli organi interni della Società ed alle banche del Gruppo collocatrici del prodotto leasing.

I livelli di autonomia creditizia interni sono graduati in funzione delle "classi di competenza deliberativa" e, per ogni classe di competenza, sono definiti i limiti di importo delle facoltà deliberative.

La classe di competenza deliberativa è determinata in funzione del rating attribuito alle controparti dalle banche del Gruppo presentatrici.

Le convenzioni distributive stipulate con le banche del Gruppo prevedono l'autonomia di delibera delle banche presentatrici per le operazioni contenute all'interno di determinati parametri (tipologia di prodotto, tipologia di bene richiesto in base al suo grado di fungibilità, importo finanziamento richiesto, ecc.). In tal modo, non solo è possibile fornire ai clienti risposte in tempi molto rapidi, ma si utilizzano pienamente le competenze creditizie e la conoscenza del cliente da parte dei gestori delle banche.

La specificità del leasing viene peraltro mantenuta dotando le banche convenzionate di un apposito modello deliberativo che tiene conto della fungibilità del bene richiesto, lasciando alla Società il compito di verificare sistematicamente la corretta classificazione del bene medesimo.

Qualora le richieste di finanziamento non rientrino nei limiti previsti, ma provengano comunque da clienti delle banche presentatrici, le operazioni giungono agli uffici di Crédit Agricole Leasing Italia già corredate da una prima valutazione da parte della Banca, con il parere di fattibilità del responsabile della dipendenza e, in alcuni casi, anche delle aree di riferimento.

Su questa base si innesta poi l'autonoma analisi e valutazione fiduciaria da parte delle strutture preposte della Società.

L'accertamento dei presupposti di affidabilità delle controparti avviene nella fase di istruttoria, mediante la quale si persegue l'obiettivo di valutare il merito creditizio della controparte, anche in relazione all'appartenenza ad un gruppo economico, mediante attribuzione di un rating interno assegnato alla controparte dal sistema di valutazione della banca presentatrice, la rischiosità dell'operazione in funzione del bene da finanziare e del fornitore del bene medesimo, la coerenza tra il rendimento dell'operazione e la rischiosità assunta nonché la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito.

Le informazioni inerenti la solvibilità, sia attuale che prospettica, delle controparti, la valutazione di eventuali garanzie e covenants prestate, l'accertamento delle caratteristiche specifiche dell'operazione

(importo finanziabile, durata, anticipo, opzione di riscatto, DSCR, LTV, presenza di perizie, ecc.), l'applicazione di prezzi in grado di assicurare, in rapporto al rischio, l'economicità dell'operazione, l'uniformità nei comportamenti e l'omogeneità delle metodologie utilizzate nella valutazione, costituiscono i principi del processo di istruttoria.

La Società utilizza ratings di controparte forniti dalle banche del Gruppo come illustrato nel successivo paragrafo 4.

Il rischio relativo al bene finanziato è valutato tenendo presente il suo grado di fungibilità, il rischio d'obsolescenza, la vita economica utile rispetto alla durata dell'operazione e, per gli impianti più complessi, il rischio industriale connesso alla realizzazione e alla gestione del bene stesso. Nell'operatività quotidiana la valutazione è distinta tra finanziamenti immobiliari, per i quali l'erogazione è subordinata al favorevole esito delle verifiche peritali sul bene, e finanziamenti mobiliari: in quest'ultimo caso le verifiche peritali sono effettuate solo per gli impianti più complessi, che comportano un rischio industriale, oltre che, a discrezione del Servizio Tecnico interno, per i beni usati. Per gli altri beni, lo stesso Servizio Tecnico ha creato una classificazione composta da quattro categorie, che misura la fungibilità e la commerciabilità dei beni. Qualora il bene richiesto sia già stato classato, non è necessaria una specifica istruttoria tecnica: in caso contrario, prima di procedere con l'analisi creditizia, l'operazione è sottoposta al vaglio del Servizio Tecnico, che si pronuncia sulla finanziabilità dei cespiti e sul grado di fungibilità degli stessi.

Il rischio fornitore è valutato sulla base della possibilità di incorrere nel rischio revocatoria, perciò si eseguono le verifiche su protesti, pregiudizievoli e, sulle operazioni di importo maggiore o relative ad immobili, sui bilanci. Particolare cautela è dedicata alla valutazione del fornitore per tutte le operazioni e, nello specifico, per quelle nelle quali il cliente finanziato ed il fornitore appartengono allo stesso gruppo economico (cd. operazioni infragruppo).

In sintesi il processo di valutazione creditizia si basa sulla valutazione integrata del cliente e del bene, fatte salve le opportune verifiche sul fornitore. Minore è il presidio di garanzia fornito dal bene, migliore dovrà essere il profilo fiduciario del cliente.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta nel tempo a valutazioni che si concretizzano nella verifica sul permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti, nella verifica del rispetto dei limiti di concentrazione, nel controllo sull'aggiornamento delle informazioni negli archivi informatici e nell'esame delle cause che hanno comportato un'eventuale modifica del profilo di rischio della controparte, nell'accertamento della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione), soprattutto in concomitanza di richieste di incremento dei finanziamenti o di modifiche contrattuali.

La Società utilizza indicatori di monitoraggio delle banche del Gruppo al fine di rilevare, nei casi mantenuti sotto osservazione, eventuali elementi di anomalia e assicurare un elevato livello di qualità del portafoglio.

La gestione dei crediti problematici è effettuata attraverso apposite strutture organizzative e l'utilizzo di un modello di gestione che si basa sulle segnalazioni e sulla definizione di evidenze ottenute dagli strumenti di monitoraggio dei crediti in bonis e sull'applicazione di una serie di regole di gestione graduate in funzione della classificazione stabilita dalla normativa di vigilanza (past-due, incaglio, ristrutturati e sofferenze) che governano la presa in carico delle posizioni da parte della Funzione Contenzioso.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e misure necessarie per il rientro delle controparti e dei relativi contratti di leasing in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la misurazione del rischio di credito la Società utilizza valori sintetici forniti dalle banche del Gruppo calcolati in base a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in un rating, misura che riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno.

In coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., Cariparma ha sviluppato internamente i modelli di valutazione del rischio di credito per la clientela Retail (modelli di rating, PD – Probability of default), nel rispetto dei principi generali dettati dalla controllante, ed ha adottato modelli di rating di Crédit Agricole S.A. per la clientela Corporate, comuni a tutte le entità del gruppo a livello internazionale.

Il sistema di misurazione dei rischi risulta integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Le Politiche Creditizie, che rappresentano le linee guida per orientare l'assunzione del rischio per le principali categorie di prodotto, tengono conto, per le delibere degli organi interni della Società, delle cosiddette "strategie creditizie" stabilite ed applicate dalle banche del Gruppo sulla base delle classi di rischio attribuite alle controparti.

Nel 2011 sono state anche oggetto di revisione le Politiche Creditizie adottate dalla Società nel Novembre 2009, in particolare per quanto riguarda il prodotto Immobiliare al fine di meglio contestualizzare il mutato contesto macroeconomico.

Fra gli strumenti utilizzati dal Gruppo vi è l'indicatore di monitoraggio andamentale del credito, che prevede l'utilizzo del rating andamentale combinato con una serie di indicatori aggiuntivi di anomalia (early warning) a cui sono attribuite soglie di gravità e pesi secondo criteri esperti. Il modello produce con cadenza mensile un'informazione di sintesi sul profilo di rischio di ogni cliente della banca. I risultati quantitativi di tale modello di monitoraggio ordinati in base a valutazioni sintetiche sono resi disponibili mensilmente a decorrere dal mese di settembre 2012 per analisi ad hoc del credito problematico e vengono utilizzati nell'ambito dei processi di monitoraggio del credito.

La reportistica direzionale prodotta analizza l'evoluzione del rischio di credito e di controparte, la qualità del credito, le dinamiche delle esposizioni a rischio, i principali prodotti leasing. La reportistica monitora le politiche di copertura dei crediti ed il costo del rischio anche al fine di orientare le decisioni in merito alle politiche di accantonamento e alle politiche creditizie.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Società persegue la mitigazione del rischio di credito tramite l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito una particolare attenzione viene riservata alla raccolta delle garanzie e dei covenants, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione di una controparte nei vari stati delle partite anomale, può avvenire in modo analitico, sulla base di una valutazione discrezionale, oppure in modo automatico al verificarsi delle seguenti condizioni:

Precontenzioso

La fase di precontenzioso consiste nella gestione delle attività di recupero del credito problematico che si realizzano fino alla risoluzione del contratto. Le esposizioni che rientrano nella gestione del precontenzioso comprendono le posizioni non deteriorate, ma anche quelle deteriorate definite in base alla normativa di Vigilanza come segue:

- *insoluti a partire dalla prima sino alla quarta rata (crediti non deteriorati)*: riguardano crediti caratterizzati dal verificarsi di almeno un insoluto e, in particolare, dalle posizioni che evidenziano informazioni o anomalie operative tali da richiedere un maggior grado di attenzione nella gestione e nell'attività di monitoraggio, onde aumentare la capacità di riconoscere preventivamente l'insorgere di difficoltà economico-finanziarie. Per insoluto si intende qualsiasi credito derivante da fatture non pagate per canoni, oneri, penali, per risarcimento del danno, come previsto contrattualmente;
- *posizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (crediti deteriorati)*: riguardano posizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti che presentano almeno un insoluto da oltre 90 giorni in modo continuativo per singolo debitore (escludendo i crediti relativi al prodotto immobiliare) e per qualsiasi importo senza tener conto della soglia di rilevanza prevista dalla normativa di Vigilanza. Fino al 1 gennaio 2012, conformemente alla predetta normativa, erano considerati

scaduti deteriorati le posizioni relative al leasing immobiliare scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e quelle relative a leasing mobiliari o altre categorie scadute o sconfinanti dal oltre 180 giorni.

Contenzioso

La fase relativa al contenzioso riguarda principalmente la gestione delle azioni di recupero del credito e del bene, avvalendosi della collaborazione di legali esterni e dell'unità Recupero e Vendita Beni, a partire dalla data di risoluzione del contratto. Il contratto può successivamente essere rinegoziato o modificato sulla base dei piani di rientro stabiliti con la controparte.

Tali attività sono rappresentate da:

- crediti ristrutturati: rappresentano i crediti per i quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita;
- incagli: riguardano le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo dai soggetti medesimi. La variazione di tale situazione di difficoltà prescinde dall'esistenza e/o dalla consistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti. Vanno in ogni caso incluse tra le partite incagliate i cosiddetti "Incagli Oggettivi", così come definiti dalla normativa di Vigilanza, cioè le esposizioni costituite da crediti per i quali risultino soddisfatte le seguenti condizioni: siano scaduti e non pagati (anche solo parzialmente) in via continuativa da oltre 270 giorni; i crediti insoluti, esclusi i crediti per interessi di mora, appartenenti all'esposizione verso il medesimo debitore, siano almeno pari al 10% dell'esposizione medesima;
- sofferenze: in tale categoria sono compresi i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (ancorché non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società e prescindendo dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti stessi. La classificazione a Sofferenza è immediata con l'avvio di procedure concorsuali a carico del cliente e devono in ogni caso essere contabilizzati a Sofferenze i crediti per i quali siano iniziate azioni giudiziali od i crediti vantati nei confronti di clienti che versano in gravi e non transitorie condizioni economico-finanziarie.

Le competenze in materia di classificazione delle posizioni ad Incaglio o Sofferenza sono attribuite al Responsabile della Funzione Contenzioso mentre la competenza della valutazione dei relativi accantonamenti analitici è stabilita a seconda dell'ammontare del rischio della controparte. In particolare, per le esposizioni ad incaglio/sofferenza aventi un rischio > 0,5 mln euro (mobiliari) ed a 1 mln euro (immobiliari), le valutazioni dei relativi accantonamenti spettano al Comitato Rischi e Accantonamenti della Società.

I criteri previsti dalla Società per la rettifica dei crediti sono adottati:

- in forma analitica per le categorie:
 - Posizioni con scaduti e/o sconfinanti oltre 90 giorni;
 - Crediti ristrutturati;
 - Incagli;
 - Sofferenze
 per le quali i criteri adottati riguardano:
 - la possibilità di recupero e il valore di rivendita del bene oggetto del contratto;
 - le informazioni sulla situazione economico-finanziaria complessiva del cliente;
 - la valutazione delle garanzie accessorie al contratto.
- in forma collettiva per tutti i contratti decorsi da oltre un anno relativamente a quelle controparti classificate come "sensibili" in funzione di determinati profili di rischio, così come individuati dalla metodologia di Gruppo per il calcolo degli accantonamenti collettivi.

La Società effettua periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero dei crediti e/o dei relativi beni nella gestione delle posizioni deteriorate che è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e conseguente recupero della relazione commerciale e creditizia;
- definizione di piani di rientro e monitoraggio della relativa puntuale esecuzione;

- escussione e/o acquisizione in via giudiziale di garanzie ai fini della copertura delle ragioni di credito.

La Società, al fine della sistemazione definitiva di crediti di andamento anomalo, può adottare provvedimenti quali lo stralcio dei crediti e le transazioni in conformità al sistema di deleghe vigente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni Scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						-
2. Attività finanziarie valutate al fair value						-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
5. Crediti verso banche					35.552	35.552
6. Crediti verso enti finanziari	1.084	21		-	15.054	16.159
7. Crediti verso clientela	94.925	40.873		78.592	1.686.442	1.900.832
8. Derivati di copertura						-
Totale 31.12.2012	96.009	40.894	-	78.592	1.737.048	1.952.543
Totale 31.12.2011	88.235	31.297	-	37.773	1.847.394	2.004.699

2. Esposizione creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	273.903	59.513	-	214.390
- Sofferenze	145.524	50.599	-	94.925
- Incagli	47.980	7.107	-	40.873
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	80.399	1.807	-	78.592
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	-	-	-	-
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	273.903	59.513	-	214.390
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	75.353		1.616	73.737
- Altre esposizioni	1.620.936		8.231	1.612.705
Totale B	1.696.289	-	9.847	1.686.442
Totale (A+B)	1.970.192	59.513	9.847	1.900.832

Nella tabella sottostante la suddivisione per anzianità delle “esposizioni in bonis” verso clientela, con separata indicazione di:

- esposizioni oggetto di rinegoziazione a seguito dell’adesione al piano di “moratoria ABI-MEF” dei crediti (con “moratoria” ancora attiva o già ultimata);
- altre esposizioni.

Anzianità scaduti altre esposizioni in bonis:	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
1. ESPOSIZIONI BONIS IN "MORATORIA"	240.313	-	1.651	238.662
- Esposizioni non scadute	215.494		1.351	214.143
- fino a 30 giorni	10.039		132	9.907
- da 31 a 60 giorni	2.940		41	2.899
- da 61 a 90 giorni	2.716		97	2.619
- da 91 a 180 giorni	9.124		30	9.094
- oltre 180 giorni	-		-	-
2. ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS	1.455.976	-	8.196	1.447.780
- Esposizioni non scadute	1.405.489		6.879	1.398.610
- fino a 30 giorni	29.013		624	28.389
- da 31 a 60 giorni	18.850		584	18.266
- da 61 a 90 giorni	1.086		87	999
- da 91 a 180 giorni	948		21	927
- oltre 180 giorni	590		1	589
Totale	1.696.289	-	9.847	1.686.442

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	1.649	544	-	1.105
- Sofferenze	1.614	530	-	1.084
- Incagli	35	14	-	21
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	1.649	544	-	1.105
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	188	-		188
- Altre esposizioni	50.501	-	83	50.418
Totale B	50.689	-	83	50.606
Totale (A+B)	52.338	544	83	51.711

Nella tabella seguente la suddivisione per anzianità delle “esposizioni in bonis” verso banche ed enti finanziari. Non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione a seguito dell’adesione al piano di “moratoria ABI-MEF” dei crediti (con “moratoria” ancora attiva o già ultimata).

Anzianità scaduti altre esposizioni in bonis:	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
1. ESPOSIZIONI BONIS IN "MORATORIA"	297	-	-	297
- Esposizioni non scadute	158			158
- fino a 30 giorni				-
- da 31 a 60 giorni				-
- da 61 a 90 giorni	3			3
- da 91 a 180 giorni				-
- oltre 180 giorni	136			136
2. ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS	50.392	-	83	50.309
- Esposizioni non scadute	50.343		83	50.260
- fino a 30 giorni	49			49
- da 31 a 60 giorni				-
- da 61 a 90 giorni				-
- da 91 a 180 giorni				-
- oltre 180 giorni				-
Totale	50.689	-	83	50.606

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

La Società non utilizza rating esterni per la valutazione ed il monitoraggio del merito creditizio della clientela.

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Società non ha un proprio sistema di rating (modelli, sistemi e processi), ma nell’attività di istruttoria e concessione tiene conto del giudizio espresso dai sistemi di rating in uso presso le banche del Gruppo, ove disponibile, e le associate stime di inadempienza delle controparti.

Relativamente ai modelli di rating, le banche del Gruppo utilizzano la metodologia del Gruppo Crédit Agricole per valutare la clientela del segmento Corporate, mentre utilizzano modelli di rating interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole per le valutazioni delle controparti del segmento Retail.

La Società non utilizza i rating interni per il calcolo dei requisiti Patrimoniali ai sensi dell’attuale normativa di Vigilanza.

Qui di seguito la ripartizione delle esposizioni per cassa sulla base dei rating interni in uso presso le banche del gruppo rimodulati secondo la scala di Standard & Poor’s.

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	AAA/BBB+	BBB/BBB-	BB+/B	B-/D		
A. Esposizioni per cassa	109.574	366.490	605.389	272.589	562.949	1.916.991
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari						-
B.2 Derivati su crediti						-
C. Garanzie rilasciate						-
D. Impegni a erogare fondi						-
E. Altre						-
Totale	109.574	366.490	605.389	272.589	562.949	1.916.991

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

La sezione accoglie la ripartizione dei finanziamenti erogati a clientela ed enti finanziari in funzione del settore di attività economica svolta dalle controparti.

Settore di attività economica	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
Amministrazioni Pubbliche	22.198	145	22.053
Società finanziarie	16.786	627	16.159
Società non finanziarie	1.861.061	63.497	1.797.564
Famiglie	82.474	4.378	78.096
Altri operatori	4.459	1.340	3.119
Totale 31.12.2012	1.986.978	69.987	1.916.991
Totale 31.12.2011	2.006.243	39.409	1.966.834

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

La voce accoglie la suddivisione dei finanziamenti erogati a clientela ed enti finanziari per stato di residenza della controparte:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A.1 Sofferenze	145.851	49.843	96.008	1.287	1.286	1
A.2 Incagli	48.015	7.121	40.894	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	80.399	1.807	78.592	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.711.365	9.930	1.701.435	61	-	61
Totale 31.12.2012	1.985.630	68.701	1.916.929	1.348	1.286	62
Totale 31.12.2011	2.004.886	38.123	1.966.763	1.357	1.286	71

Di seguito la ripartizione dei finanziamenti erogati a controparti residenti in Italia per area geografica:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	40.717	21.749	40.773	18.284	10.493	5.054	4.025	4.756
A.2 Incagli	18.394	2.003	7.071	3.130	12.543	1.474	2.885	515
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	47.610	1.042	14.409	390	13.686	279	2.887	96
A.5 Altre esposizioni	644.963	4.471	684.410	3.807	262.712	1.242	109.351	409
Totale 31.12.2012	751.684	29.265	746.663	25.611	299.434	8.049	119.148	5.776
Totale 31.12.2011	771.333	20.730	784.862	9.702	288.829	5.099	121.739	2.592

3.3 Grandi Rischi

I Grandi Rischi sono stati determinati secondo le vigenti disposizioni di vigilanza e sulla base dell'ammontare del Patrimonio di Vigilanza evidenziato nella Sezione 4 della presente parte D della Nota Integrativa.

	31.12.2012
Ammontare: Valore Nominale	150.508
Ammontare: Valore Ponderato	142.681
Numero posizioni	13

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le analisi svolte dalla funzione Rischi Controlli Permanenti e Compliance di Crédit Agricole Leasing Italia hanno lo scopo di illustrare in dettaglio i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito ed il peso che ciascuno di essi riveste nell'ambito del rischio globale di portafoglio.

La Società non utilizza direttamente un proprio sistema di rating (modelli, sistemi e processi), ma nell'attività di istruttoria e concessione si tiene conto del giudizio espresso dai sistemi di rating in uso presso le banche del Gruppo, ove disponibile, e le associate stime di inadempienza delle controparti. Questi elementi sono tenuti nella dovuta considerazione in quanto fattori essenziali per una compiuta valutazione del cliente. L'istruttoria perviene ad un giudizio finale sul merito di credito della controparte considerando anche informazioni qualitative, la cui importanza assume peso crescente in relazione alla soglia dimensionale della controparte e dell'importo richiesto. Relativamente ai modelli di rating, le banche del Gruppo utilizzano la metodologia del Gruppo Crédit Agricole per valutare la clientela del segmento Corporate, mentre utilizzano modelli di rating interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole per le valutazioni delle controparti del segmento Retail.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Nel corso del 2012, a seguito di specifica richiesta della clientela ed al di fuori dell'accordo di moratoria ABI-MEF e delle specifiche disposizioni per le popolazioni colpite dal sisma del maggio 2012 che ha interessato l'Emilia Romagna, il Veneto e la Lombardia, sono state rinegoziate le durate contrattuali di 53 posizioni classificate in bonis per un ammontare complessivo pari ad Euro 75,8 milioni.

Di queste al 31 dicembre 2012 45 posizioni risultavano in bonis per un'esposizione di Euro 43,7 milioni, 3 risultavano classificate tra gli scaduti deteriorati per un ammontare di Euro 7,6 milioni mentre 5 risultavano classificate tra gli incagli per un ammontare di Euro 10,6 milioni.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di gestione e controllo del bilancio (Asset Liability Management) riguarda le posizioni del banking book focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso. Oscillazioni dei tassi di interesse hanno un impatto sugli utili del Gruppo attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, ed anche effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di tasso pertanto è riferito a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book)

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del Gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione, che dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Aspetti organizzativi

Il modello di governance adottato dal Gruppo attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di Gruppo Bancario Italiano nel rispetto delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole S.A..

Il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che raggruppa i vertici delle Banche ed i rappresentanti delle principali funzioni coinvolte del Gruppo Cariparma e di Crédit Agricole S.A., valida le metodologie di misurazione dell'esposizione a rischio di tasso, esamina i reporting forniti dalle Direzioni Gestione Finanziaria e Rischi e Controlli Permanenti e delibera eventuali interventi da porre in atto tramite la Direzione Gestione Finanziaria stessa in coerenza con la Strategia Rischi definita con il Comité des Risques du Groupe di CA.SA.

Politica e gestione del rischio

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine dell'individuazione e quantificazione del rischio di tasso di interesse attraverso la definizione di un gap cumulato per scadenza e la gestione di tale posizione al fine di massimizzare la redditività nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate da Crédit Agricole S.A.

La politica di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile e sul patrimonio di vigilanza delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Controllo dei Rischi

Il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è assicurato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma per le singole banche e per il Gruppo, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari.

In particolare, nell'ambito dei compiti attribuiti:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definiti da Crédit Agricole S.A, i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- nel processo di validazione e aggiornamento dei modelli di valutazione dei rischi, valuta le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere sentita la Direzione Gestione Finanziaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1) Attività	35.503	1.784.010	7.450	13.617	66.452	22.773	22.357	-
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	35.503	1.784.010	7.450	13.617	66.452	22.773	22.357	-
1.3 Altre attività								
2) Passività	-	1.792.646	99.714	2	12	14	-	5.202
2.1 Debiti	-	1.792.646	99.714	2	12	14	-	5.202
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Voci / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1) Attività	38	343	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	38	343						-
1.3 Altre attività								
2) Passività	-	337	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti		337						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO STATI UNITI

Voci / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1) Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività								
2) Passività	1	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	1							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Voci / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1) Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività								
2) Passività	73	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	73							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Le attività e passività finanziarie della tabella sono state rilevate al valore di bilancio.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione e gestione del rischio tasso, il Gruppo adotta un modello fondato sul gap di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap generato dalle attività e passività a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap cumulato di tasso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (quali ad esempio rimborso anticipato dei mutui o mutui con cap), la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A.

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri e sul margine di intermediazione.

Le proposte di nuovi limiti vengono approvate dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A., ed ai Consigli di Amministrazione delle Banche stesse.

Ai fini della determinazione dell'esposizione di rischio tasso il perimetro di Gruppo considerato comprende oltre ai dati relativi alle tre banche, Cariparma, FriulAdria e Carispezia, anche quelli relativi a Crédit Agricole Leasing Italia Srl.

La Strategia Rischi, approvata nel secondo semestre 2012, ha confermato la struttura dei limiti nella gestione del rischio di tasso di interesse:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN)
- Limiti globali di gap suddivisi in diverse fasce temporali

Coerentemente con le linee guida di Gruppo Casa, il sistema di limiti si articola in: limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta. I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile. All'interno del portafoglio sono poi fissati dei sottolimiti di concentrazione sui tre paesi emittenti.

I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono fissati a livello di singola banca. Essi sono definiti dai Consigli di Amministrazione delle singole banche e non devono superare i limiti globali per il Gruppo.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha aggiornato la metodologia di analisi di stress sui prezzi degli attivi del comparto. In base ad essa, il portafoglio è rivalutato applicando uno shock di mercato calibrato sullo scenario peggiore verificatosi in un arco temporale di dieci anni.

Sulla base di tale ricalibrazione il Gruppo ha fissato un sistema di soglie di allerta.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene attività soggette al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato dei cambi e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio è caratterizzato dall'esposizione alla volatilità dei cambi delle valute che possono avere un impatto sulle poste dell'attivo e del passivo espresse in valute diverse dall'Euro.

La Società non effettua direttamente attività di trading sul mercato dei cambi, nell'ambito della propria attività caratteristica la Società detiene attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
1) Attività finanziarie	-	-	-	-	381	-
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti					381	
1.4 Altre attività finanziarie						
2) Altre attività	-	-	-	-	-	-
3) Passività Finanziarie	(1)	-	(73)	-	(337)	-
3.1 Debiti	(1)		(73)		(337)	
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività Finanziarie						
4) Altre passività	-	-	-	-	-	-
5) Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	381	-
Totale passività	(1)	-	(73)	-	(337)	-
Sbilancio (+/-)	(1)	-	(73)	-	44	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante da tali attività è sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera di pari ammontare degli impieghi, con analoga indicizzazione al tasso di interesse e con il medesimo periodo di riprezzamento.

Il matching raccolta/impieghi relativo alle divise estere viene costantemente monitorato e le coperture vengono effettuate singolarmente per ogni posizione di rischio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e modelli di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento "Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- mantenimento per le Banche del Gruppo di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

In questo quadro Crédit Agricole Leasing Italia si inserisce utilizzando il metodo BIA (Basic Indicator Approach) per la determinazione del requisito patrimoniale specifico a fronte del Rischio Operativo che viene calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione. Il requisito patrimoniale è quindi pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante

Aspetti organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole, cui risponde gerarchicamente.

Pertanto, le strutture rischi delle controllate del Gruppo italiano fanno a loro volta riferimento, in termini di dipendenza gerarchica, alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma e rispondono funzionalmente alle specifiche Direzioni Generali.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Centrale Compliance e con la Direzione Audit.

Politica e gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio Sicurezza, PCO (Piano di Continuità Operativa) e PSEE (Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
- RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Nuclei Operativi di Area;
- NAF (Nucleo Anti Frodi);
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Tavolo interfunzionale PSEE (Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
 - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di gruppo, è finalizzato all'assunzione ed al consolidamento dei requisiti necessari all'adozione di metodologia "Advanced Measurement Approach" (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

La Società adotta un modello che prevede un processo di gestione dei rischi operativi (coerente con le linee guida di Crédit Agricole S.A.) impostato e governato dalla funzione centrale, che opera anche con il consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di un ruolo specialistico decentrato (MRO - Manager dei Rischi Operativi).

In tal senso la Società ha stabilito i ruoli e i compiti delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi, in ottemperanza sia a quanto previsto dalla circolare n. 263 del 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziali per le Banche") sia con le direttive della controllante Crédit Agricole S.A.

Con l'istituzione e nomina degli MRO (Manager Rischi Operativi) Crédit Agricole Leasing Italia ha adottato uno specifico modello organizzativo finalizzato al supporto del Sistema di Gestione dei Rischi Operativi; gli MRO rappresentano, all'interno della struttura aziendale, il punto di riferimento per tutto quanto concerne i rischi operativi.

In particolare, l'MRO è chiamato a:

- facilitare la diffusione della cultura del rischio;
- curare il processo di rilevazione, gestione, controllo e validazione dei dati di perdita;
- fornire consulenza sulla valutazione qualitativa del profilo di rischio e sul trattamento dei dati;
- dare supporto metodologico nell'implementazione degli eventuali interventi di mitigazione e contenimento dell'esposizione;
- collaborare con la funzione Rischi Controlli Permanenti e Compliance alla creazione, implementazione e gestione del sistema interno di monitoraggio e reporting delle perdite operative, da usare anche a fini gestionali.

Mitigazione del rischio

La Società attua una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- procedure di assunzione del rischio "beni in leasing" che prevedono la stipula ed il mantenimento di specifiche polizze assicurative a protezione dei beni acquisiti a carico dei conduttori;
- coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese; a tal fine è stata istituita un'apposita struttura di Gruppo che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative della Società;
- l'istituzione di una procedura di allerta sulle frodi esterne per l'indirizzamento delle segnalazioni di frode e la relativa gestione a livello di Gruppo;
- la definizione di specifiche misure per la sicurezza sia fisica che logica.

Inoltre attraverso i dispositivi del Gruppo, la politica di mitigazione del rischio operativo è completata attraverso:

- l'implementazione e la crescente copertura del piano dei controlli permanenti con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali del Gruppo nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- l'implementazione e la crescente copertura della sorveglianza accentrata in materia di appalti esterni di attività essenziali.

Gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- adeguamento del piano dei controlli permanenti;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Controllo dei rischi

E' consolidato il ruolo del Comitato Rischi Operativi che rappresenta un organismo di Gruppo con prerogative decisionali ed è composto dalle principali Funzioni Aziendali. Detto Comitato ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance);
- Rendicontare i risultati delle rilevazioni dei dati di perdita;
- Monitorare risultati e attività di controllo;
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Tra le responsabilità, in questo ambito, si segnalano in particolare quelle di:
 - validare il perimetro dei processi critici da sottoporre alle misure di Continuità Operativa e relative variazioni particolarmente significative;
 - validare le strategie di Continuità Operativa, in linea con la normativa di Vigilanza applicabile in materia.

Piano di continuità operativa ("PCO")

Nel corso del 2012, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo, attraverso:

- specifici progetti (completamento "PCO Nuovi Scenari");
- la gestione a regime - della campagna di aggiornamento dell'analisi sugli impatti (c.d. BIA, "Business impact analysis");
- l'effettuazione, con esito positivo, di molteplici sessioni di test e certificazione;
- il consolidamento della soluzione di "Disaster Recovery" per l'ambiente dipartimentale del Sistema Informativo di Gruppo;
- implementazione della soluzione di "back-up" della "Control Room Sicurezza" (sala di controllo per l'esercizio della sicurezza fisica).

Ciclo passivo – servizi essenziali

L'esercizio 2012 ha visto un rafforzamento, a livello di Gruppo, dei presidi organizzativi e normativi inerenti le parti più importanti della gestione del ciclo passivo; in particolare, il processo di gestione dell'esternalizzazione dei servizi definiti "essenziali", è stato oggetto di specifica analisi, con attenzione mirata sugli aspetti potenziali oggetto di rafforzamento dei controlli.

In termini di riferimenti normativi, è stata approvata dal CdA, con specifica delibera, la "Politica di esternalizzazione dei servizi essenziali (PSEE)" di Gruppo.

Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello del Gruppo considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi (conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A.).

Di seguito si ripropone la struttura base:

- **atti illeciti di interni:** eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla Società e che comportino dei danni economici per la Società stessa;
- **atti illeciti di esterni:** eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla Società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- **relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro:** eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- **pratiche commerciali:** eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- **disastri o altri eventi:** eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- **sistemi tecnologici e servizi:** eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- **esecuzione, consegna e gestione dei processi:** eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

La Società, rispetto al Gruppo, adotta per la registrazione e gestione delle segnalazioni dei dati di perdita un Data Base informatico consortile progettato e messo a punto dall'Associazione di categoria (Assilea) sulla base alle specifiche peculiarità dell'attività. Il DB ripropone e riconduce alla struttura base, sopra riportata, della classificazione degli eventi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si indica di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2012 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Coerentemente con quanto rilevato dal Gruppo, sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").

Il 2012 ha rilevato un'unica perdita operativa di importo non significativo, riconducibile all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e modelli di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo adotta un sistema di inquadramento del rischio di liquidità (il "Sistema Liquidità"), che comprende le metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing, in linea con il dispositivo implementato dalla capogruppo Crédit Agricole S.A., garantendo allo stesso tempo la conformità alle disposizioni regolamentari italiane.

Il modello di governance adottato dal Gruppo attribuisce la delega alla gestione del rischio di liquidità alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di Gruppo italiano nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A..

Ai fini della determinazione dell'esposizione del rischio di liquidità il perimetro di Gruppo considerato comprende, oltre ai dati relativi alle tre banche, anche quelli relativi a Crédit Agricole Leasing Italia.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio di liquidità del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi. In particolare la capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- gestisce il funding per tutte le legal entities del Gruppo;
- gestisce il rischio di liquidità per le banche del Gruppo;
- contribuisce a definire le linee guida che CALIT deve seguire nel processo di gestione della liquidità.

Il modello di governance istituito a presidio dei processi di gestione del rischio di liquidità è definito dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'attribuzione di deleghe e dei relativi compiti alle Direzioni competenti.

Alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) è attribuita la misurazione, la gestione ed il monitoraggio della liquidità ed alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) le attività di controllo del rischio relativo.

Il sistema si articola:

- in un processo di governance, che attribuisce i ruoli di definizione delle strategie, di gestione del processo di assunzione dei rischi, di controllo;
- in una struttura di limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta basata su scenari di stress;
- in un impianto di controllo su base continuativa;
- in un processo che definisce le condizioni per l'avvio e le modalità di svolgimento del contingency funding plan.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il modello per la gestione della liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il sistema del Gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento a breve termine (LCT - Limite Court Terme) che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Il sistema determina vincoli alla struttura del rifinanziamento a breve termine che impongono una "non concentrazione" sulle scadenze più corte, con l'effetto di incentivare l'allungamento della raccolta interbancaria a breve termine.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi globale con orizzonte temporale a due settimane;
 - il Gruppo deve avere riserve di liquidità sufficienti per due settimane per far fronte contemporaneamente a un deflusso dei depositi al dettaglio del 10%, a una sospensione totale delle risorse provenienti dal mercato (tra cui le operazioni con Crédit Agricole) ed a una diminuzione delle riserve di liquidità, mantenendo inalterata la propria operatività commerciale. Questo scenario rappresenta una crisi globale di grave natura in quanto originata da una situazione di crisi idiosincronica, determinata da problemi reputazionali in capo al Gruppo, e sistemica, caratterizzata da tensione sul mercato;

- crisi idiosincratICA con orizzonte temporale ad un mese;
 - il Gruppo deve essere in grado per un periodo di un mese di poter mantenere inalterata la propria operatività commerciale, in presenza di una situazione di criticità determinata da un rischio reputazionale che ne abbia diminuito la capacità di contrarre prestiti sul mercato (ridotta al 25% rispetto alla normalità) e che i suoi clienti abbiano ritirato una parte significativa dei propri depositi (circa il 10% della clientela al dettaglio). Tale scenario rappresenta una situazione di crisi idiosincratICA, in quanto la crisi è determinata unicamente da problematiche di natura reputazionale in capo al Gruppo;
- crisi sistemica con orizzonte temporale ad un anno.
 - nel caso di una crisi sistemica che colpisca i mercati, il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un anno, senza adottare un rimedio strutturale e anche se la crisi ha gravemente colpito la sua capacità di rifinanziarsi sul mercato (tra cui le operazioni interbancarie e i finanziamenti presso Crédit Agricole) con un tasso di rinnovo dei finanziamenti di circa il 35% sul breve termine e del 31,25% sul lungo termine e con una riduzione delle riserve di liquidità.

Nella commercializzazione dei prodotti della banca, si tiene conto del rischio di liquidità tramite il sistema dei tassi interni di trasferimento. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti della Capogruppo monitora su base giornaliera gli indicatori di liquidità e periodicamente effettua le verifiche di congruità delle stime di back-up liquidity riportate nel Contingency Funding Plan

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole al verificarsi di un superamento di limiti globali o operativi, del raggiungimento di soglie di allerta, di variazioni significative degli indicatori di rischio, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti del sistema di gestione o misurazione dei rischi e di ogni altro evento o situazione che si ritenga rilevante ai fini del monitoraggio dei rischi di liquidità.

Al fine di garantire una piena conoscenza e governabilità del rischio di liquidità e del suo impatto sul Gruppo, conformemente alla normativa, il Consiglio di Amministrazione riceve un'apposita informativa di dettaglio sulla gestione di tale rischio.

Le strutture operative incaricate di essa elaborano e diffondono un reporting di liquidità per permettere agli organi di vertice del Gruppo di seguire regolarmente i principali indicatori, commentando le principali evoluzioni, inviandola in particolare al Chief Financial Officer (CFO), alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, al Comitato ALM e Rischi Finanziari e al Collegio Sindacale.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato ALM e Rischi Finanziari, al Comitato Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione di Cariparma.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	72.294	1.495	27.040	126.021	82.753	146.720	383.664	265.645	877.482	44.200
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	72.294	1.495	27.040	126.021	82.753	146.720	383.664	265.645	877.482	44.200
A.4 Altre attività										
Passività per cassa	-	125.903	3.909	23.656	67.311	129.477	638.206	541.575	381.623	-
B.1 Debiti verso:	-	125.903	3.909	23.656	67.311	129.477	638.206	541.575	381.623	-
- Banche		125.903	3.909	23.651	67.310	129.475	638.200	541.569	381.609	
- Enti finanziari				5	1	2	6	6	14	
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi										
- differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	115	-	-	-	3	7	28	29	199	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	115				3	7	28	29	199	
A.4 Altre attività										
Passività per cassa	-	-	337	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	-	-	337	-	-	-	-	-	-	-
- Banche			337							
- Enti finanziari										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi										
- differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti										
A.4 Altre attività										
Passività per cassa	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	73									
- Enti finanziari										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi										
- differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO STATI UNITI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-									
- clientela										
A.4 Altre attività										
Passività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1									
- Enti finanziari										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi										
- differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

➤ Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel gruppo Cariparma Crédit Agricole viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione patrimoniale a livelli congrui a fronteggiare nel tempo i rischi assunti. La Società è nata con una dotazione patrimoniale congrua rispetto agli impieghi presenti nel portafoglio conferito e sufficiente a sostenere lo sviluppo dell'attività nel breve/medio periodo.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	69.470	69.470
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.218	(5.134)
- di utili	1.212	(5.135)
a) legale	52	52
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.160	(5.187)
- altre	6	1
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	(131)	(78)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(131)	(78)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(20.929)	(4.653)
Totale	49.628	59.605

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La sottovoce non presenta alcun saldo.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio di Vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di Vigilanza, sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n.216 del 5 agosto 1996 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Elenco Speciale" (aggiornate al 28 febbraio 2008 – nono aggiornamento) ed in particolare secondo le indicazioni contenute nel settimo aggiornamento del 9 luglio 2007, e n.217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale" (nono aggiornamento del 2 febbraio 2011).

Il Patrimonio rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività finanziaria ed il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza in merito alla solidità degli intermediari.

Il Patrimonio di base è costituito dagli elementi patrimoniali che la stessa normativa di vigilanza definisce come "primari" quali il capitale sociale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione e l'utile del periodo dal quale vengono dedotte le azioni o quote proprie in portafoglio, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite del periodo e degli esercizi precedenti nonché i c.d. "filtri prudenziali" introdotti per salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e di ridurre la volatilità connessa all'adozione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Il Patrimonio di Vigilanza della Società è costituito dal Capitale sociale e dalle altre componenti del patrimonio di base; tra le Riserve è incluso il "versamento a copertura future perdite" effettuato dal socio Cariparma per un ammontare di 11 milioni di Euro.

Il Patrimonio supplementare è costituito da Prestiti subordinati erogati dalla Capogruppo per un ammontare di 24,1 milioni di Euro e computabili ai sensi della vigente normativa di vigilanza.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	48.831	58.673
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	48.831	58.673
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	48.831	58.673
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.100	16.900
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	24.100	16.900
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	24.100	16.900
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	72.931	75.573
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	72.931	75.573

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando il Patrimonio di Vigilanza come sopra calcolato con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa di Vigilanza vigente (vedi riferimenti normativi nel paragrafo precedente - 4.2.1.1).

Come già evidenziato in precedenza la Società non è soggetta ai Rischi di Mercato pertanto i requisiti patrimoniali sono calcolati tenendo in considerazione i soli Rischi di Credito ed Operativi.

La Società non raccoglie risparmio tra il pubblico pertanto il requisito patrimoniale richiesto dalla vigente normativa per la copertura del rischio di credito è pari al 6% del valore delle esposizioni ponderate.

Per la determinazione del requisito Patrimoniale specifico per il Rischio Operativo la Società utilizza il metodo di base (BIA - Basic Indicator Approach) che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare unico all'indicatore del volume di operatività individuato nel margine di intermediazione. Il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante.

Come previsto dalla normativa, il Requisito patrimoniale complessivo è ridotto, a livello individuale, del 25% (punto B.5 del Prospetto 4.2.2.2) a seguito all'appartenenza della Società ad un Gruppo Bancario sottoposto a Vigilanza Consolidata che rispetta i coefficienti minimi stabiliti dalla predetta normativa.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.019.622	2.083.198	1.529.265	1.549.585
1. Metodologia standardizzata	2.019.622	2.083.198	1.529.265	1.549.585
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			91.756	92.975
B.2 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			3.410	3.178
1. Metodo base			3.410	3.178
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(23.791)	(24.038)
B.6 Totale requisiti prudenziali			71.374	72.115
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.189.571	1.201.920
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			4,10	4,88
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,13	6,29

Coefficiente ricalcolato senza tener conto della riduzione del requisito patrimoniale del 25% per appartenenza ad un Gruppo.

Categorie/valori	31.12.2012	31.12.2011
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	1.586.095	1.602.560
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	3,08	3,66
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	4,60	4,72

➤ Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Perdita di esercizio			(20.929)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio	-	-	-
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(73)	20	(53)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	(73)	20	(53)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			(20.982)

➤ Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, nella tabella che segue vengono indicati i compensi erogati nel corso dell'esercizio ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed ai Dirigenti con responsabilità strategica (precisando che per quest'ultima categoria sono stati individuati per la Società unicamente il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale).

	31.12.2012	31.12.2011
Benefici a breve termine per i dipendenti	471	671
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	21	24
Altri benefici di lungo termine	-	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	133	-
Pagamenti in azioni (Stock options)	-	-
Totale	625	695

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La voce non presenta alcun saldo.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, vengono opportunamente identificate ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento di Gruppo per le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati; le relative delibere vengono assunte dagli organi delegati secondo i poteri conferiti dalla vigente normativa interna e devono essere accompagnate da un apposito parere (preventivo e non vincolante) formulato dall'Amministratore indipendente, con l'esclusione delle tipologie di operazioni elencate nel paragrafo 2.4 del predetto Regolamento. Tutte le operazioni con soggetti collegati formano oggetto di un'informativa periodica al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Tutte le operazioni in essere si sono svolte secondo le normali condizioni di mercato e sono state poste in essere nel rispetto della normativa interna in vigore tempo per tempo.

Per le operazioni con società del Gruppo, si veda quanto riportato al paragrafo 4.4 del presente documento "Rapporti verso le imprese del Gruppo".

6.4 Rapporti verso le imprese del Gruppo

La Società al 31 dicembre 2012 è controllata da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (Capogruppo del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole) che detiene l'85% delle quote di Capitale. Il restante 15% delle quote di Capitale è detenuto da Crédit Agricole Leasing & Factoring SA (società di diritto francese esercente l'attività di leasing e di factoring ed appartenente al Gruppo Crédit Agricole).

Crédit Agricole Leasing Italia Srl non detiene a nessun titolo azioni della controllante o di altre società del Gruppo e nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di trading sulle stesse.

Su presentazione delle reti bancarie del Gruppo (Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., Banca Popolare FriulAdria S.p.A. e Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.) è stata stipulata la quasi totalità dei contratti di locazione finanziaria.

Ad esse sono state riconosciute provvigioni, su contratti entrati in decorrenza nel 2012, per Euro 2,9 milioni.

Di seguito sono riportati i rapporti Economici e Patrimoniali intercorsi con le società del Gruppo.

Voci di Stato Patrimoniale	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	Crédit Agricole SA	Crédit Agricole Leasing & Factoring	Carispezia S.p.A.	Totale
060. Crediti	34.213	802	-	-	470	35.485
140. Altre attività	13	-	-	-	-	13
010. Debiti	(1.431.381)	(333)	(44)	-	(70)	(1.431.828)
090. Altre passività	(117)	-	-	(300)	-	(417)

Voci di Conto Economico	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	Crédit Agricole SA	Crédit Agricole Leasing & Factoring	Carispezia S.p.A.	Totale
010. Interessi attivi e proventi assimilati	3	3	-	-	-	6
020. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.766)	-	-	-	-	(24.766)
040. Commissioni passive	(341)	(32)	(188)	-	(10)	(571)
110. Spese amministrative:						
a) spese per il personale	(568)	-	-	-	-	(568)
b) altre spese amministrative	(190)	-	-	(303)	-	(493)
160. Altri proventi e oneri di gestione	258	18	-	-	1	277

L'attività di controllo e coordinamento è esercitata da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole, di cui si uniscono i prospetti dell'ultimo Bilancio approvato.

Prospetti contabili

» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10. Cassa e disponibilità liquide	847.475.686	160.237.886
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	271.173.989	243.050.131
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.705.953.636	5.900.410.111
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	5.465.743.669	4.973.869.206
70. Crediti verso clientela	26.061.239.727	23.734.093.434
80. Derivati di copertura	602.457.073	373.081.966
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.238.887	-
100. Partecipazioni	1.510.221.348	1.147.791.796
110. Attività materiali	287.871.773	288.916.586
120. Attività immateriali	1.266.029.426	862.837.123
di cui: avviamento	989.249.865	662.981.720
130. Attività fiscali	810.938.962	536.427.748
a) correnti	223.516.798	214.169.699
b) anticipate	587.422.164	322.258.049
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	563.633.499	437.043.880
TOTALE DELL'ATTIVO	40.394.977.675	38.657.749.867

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
10. Debiti verso banche	6.463.381.920	9.252.786.654
20. Debiti verso clientela	17.250.809.783	14.284.235.235
30. Titoli in circolazione	10.603.890.635	9.829.000.772
40. Passività finanziarie di negoziazione	267.971.607	237.889.431
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	130.679.976	11.075.386
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	281.686.492	80.323.513
80. Passività fiscali	229.015.362	215.688.266
a) correnti	174.944.886	182.909.440
b) differite	54.070.476	32.778.826
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	794.464.454	679.660.164
110. Trattamento di fine rapporto del personale	127.239.678	109.830.542
120. Fondi per rischi e oneri	91.984.781	87.060.847
a) quiescenza e obblighi simili	20.738.627	22.374.290
b) altri fondi	71.246.154	64.686.557
130. Riserve da valutazione	-344.661.772	-83.508.028
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	681.128.298	842.297.159
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.094.769.655
180. Capitale	876.761.620	785.065.789
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	204.621.158	241.574.482
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	40.394.977.675	38.657.749.867

» **CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.218.614.956	1.010.022.745
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(440.948.566)	(293.926.172)
30. Margine di interesse	777.666.390	716.096.573
40. Commissioni attive	450.645.032	424.119.456
50. Commissioni passive	(16.835.937)	(14.867.104)
60. Commissioni nette	433.809.095	409.252.352
70. Dividendi e proventi simili	33.919.683	41.240.779
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.439.250	18.092.643
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.132.994)	(1.269.726)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.774.454	23.923.924
a) crediti	(3.883.284)	(8.803.191)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.251.714	36.792.466
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	406.024	(4.085.051)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	1.260.475.878	1.207.336.545
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(171.809.921)	(145.858.142)
a) crediti	(170.422.721)	(148.380.063)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(943.578)	(118.300)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(443.622)	2.640.221
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.088.665.957	1.061.478.403
150. Spese amministrative:	(880.543.218)	(751.514.063)
a) spese per il personale	(461.458.557)	(424.213.664)
b) altre spese amministrative	(419.084.661)	(327.300.399)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42.682.668)	(24.267.084)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(21.028.289)	(20.880.835)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(49.186.761)	(38.197.360)
190. Altri oneri/proventi di gestione	189.818.353	139.052.872
200. Costi operativi	(803.622.577)	(695.815.470)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(50.100.000)	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	297.342	(380)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	235.240.722	365.662.553
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(30.619.564)	(124.088.071)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	204.621.158	241.574.482
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	204.621.158	241.574.482

 » **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	204.621.158	241.574.482
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(243.887.266)	(120.204.402)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(7.266.478)	(5.470.752)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(251.153.744)	(125.675.154)
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+110)	(46.532.586)	115.899.328

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve di valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto al 31.12.2010	785.065.789	2.094.769.655	578.714.808	263.582.351	-93.508.028	241.574.482	3.870.199.057
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	101.187.969	-	-	-101.187.969	-
Dividendi o altre destinazioni	-	-	-	-	-	-140.386.513	-140.386.513
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	91.695.831	641.234.028	-	-262.500.000	-	-	470.429.859
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e Amministratori	-	-	-	143.170	-	-	143.170
Redditività complessiva	-	-	-	-	-251.153.744	204.621.158	-46.532.586
Patrimonio netto al 31.12.2011	876.761.620	2.736.003.683	679.902.777	1.225.521	-344.661.772	204.621.158	4.153.852.987

 » **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve di valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto al 31.12.2009	785.065.789	2.094.769.655	457.909.487	1.001.616	32.167.126	295.734.729	3.666.648.402
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	120.805.321	-	-	-120.805.321	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-174.929.408	-174.929.408
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	262.500.000	-	-	262.500.000
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e Amministratori	-	-	-	80.735	-	-	80.735
Redditività complessiva	-	-	-	-	-125.675.154	241.574.482	115.899.328
Patrimonio netto al 31.12.2010	785.065.789	2.094.769.655	578.714.808	263.582.351	-93.508.028	241.574.482	3.870.199.057

» **RENDICONTO FINANZIARIO**

Voci	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività operativa		
1. Gestione	786.382.330	762.640.431
- risultato d'esercizio (+/-)	204.621.158	241.574.462
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-18.714.928	-10.677.832
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	11.661.220	9.574.857
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	217.661.960	142.394.259
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	70.215.044	59.037.195
- accantonamenti netti a fondi rischi od oneri od altri costi/ricavi (+/-)	42.682.668	24.267.084
- imposte e tasse non liquidate (+)	30.619.564	124.098.071
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	225.635.644	172.332.315
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.357.544.498	-5.367.818.728
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-11.276.940	52.978.392
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.156.167.072	-3.140.935.035
- crediti verso banche: a vista	-55.011.776	-160.203.471
- crediti verso banche: altri crediti	127.537.313	-246.435.743
- crediti verso clientela	-1.008.326.034	-1.784.808.965
- altre attività	-251.541.137	-88.413.906
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.824.464.634	4.571.374.032
- debiti verso banche: a vista	564.252.729	47.323.472
- debiti verso banche: altri debiti	-3.353.690.169	5.226.523.472
- debiti verso clientela	650.430.301	265.919.167
- titoli in circolazione	704.644.461	-533.258.606
- passività finanziarie di negoziazione	29.966.074	-18.320.878
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-420.068.030	-416.812.595
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	319.402.194	-33.804.265
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	34.350.200	41.241.807
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	33.919.683	41.240.779
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	430.517	1.028
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	386.948.708	-98.118.548
- acquisti da partecipazioni	-412.529.552	-7.250.600
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-24.321.672	-58.055.231
- acquisti di attività immateriali	-41.264.254	-32.812.717
- acquisizione di attività tramite operazioni di conferimento	805.064.180	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	421.296.908	-56.876.741
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	88.883.211	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	262.500.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-140.386.513	-174.929.406
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-53.523.302	87.570.594
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	687.237.800	-3.110.412
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	160.237.886	163.348.298
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	687.237.800	-3.110.412
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	847.475.686	160.237.886

Legenda: (+) generata (-) assorbita

➤ Sezione 7 –Altri dettagli informativi

7.1 Informativa ai sensi dello IAS 17 – Leasing Operativo Locatario

Futuri pagamenti minimi

	entro 1 anno	1 - 5 anni	oltre 5 anni	totale
Autoveicoli	91	117	-	208
Affrancatrice	1	-	-	1
Fotocopiatrici	11	2	-	13
Totale	103	119	-	222

Costi rilevati nel corso del 2012

	pagamenti minimi	canoni potenziali	pagamenti da subleasing	totale costi
Autoveicoli	127	-	-	127
Affrancatrice	1	-	-	1
Fotocopiatrici	10	-	-	10
Totale	138	-	-	138

Descrizione generale dei principali contratti

Autoveicoli

La Società ha in essere contratti di locazione a lungo termine di autoveicoli con la società Leasys S.p.A. e la società Axsus Italiana S.r.l.

I contratti sono stati stipulati a normali condizioni di mercato.

I canoni comprendono, oltre al costo del noleggio dei veicoli, una serie di prestazioni accessorie quali: assicurazioni (Rca, Incendio-Furto-Kasko, infortuni conducente), manutenzioni ordinarie e straordinarie, pneumatici ed auto sostitutiva.

Non è prevista alcuna clausola di indicizzazione.

Alla scadenza l'autoveicolo verrà restituito al Locatore oppure sarà possibile prorogare il contratto ad un canone prefissato.

Affrancatrice

La Società ha in essere un contratto di locazione di una macchina affrancatrice postale con la società Neopost Rental Italia S.R.L.

I canoni sono comprensivi della manutenzione ordinaria dei beni oggetto del noleggio.

Fotocopiatrici

La Società ha in essere un contratto di locazione di macchine fotocopiatrici con la società Buic VIP.

I canoni sono comprensivi della manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni oggetto del noleggio.

7.2 Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Contabile ai sensi dell' Art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile

Alla Società Reconta Ernst & Young S.p.A. è stato conferito l'incarico di effettuare l'attività di revisione contabile ai sensi di quanto previsto dal Codice Civile e dalle disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39.

I corrispettivi ad essa riconosciuti per tale attività vengono così dettagliati:

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	RECONTA ERNST & YOUNG	88
Servizi di attestazione	RECONTA ERNST & YOUNG	2
Servizi di consulenza fiscale	RECONTA ERNST & YOUNG	-
Altri servizi (procedure concordate)		-
		90

7.3 Accordi di pagamento basati su proprio strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole S.A. ha approvato, in data 9 novembre 2011, un piano di assegnazione gratuita di azioni a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole al fine di renderlo compartecipe del capitale e dei successi del gruppo stesso.

Destinatari dell'iniziativa sono quindi gli oltre 82.000 dipendenti del Gruppo nei 58 paesi nel mondo, che riceveranno ciascuno 60 azioni di Crédit Agricole S.A., indipendentemente dal settore di attività, dal paese di appartenenza e dal ruolo aziendale ricoperto.

Le azioni saranno consegnate a fine 2013 e saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013 si registrerà in bilancio un maggior costo pari al *fair value* delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano e distribuito per tutto l'arco di durata del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

Per l'esercizio 2012 il maggior costo ha comportato per la società un impatto a Conto Economico pari 5,1 migliaia di Euro relativamente alle azioni attribuite ai 54 dipendenti beneficiari, con pari incremento di Patrimonio che porta la specifica riserva a 6 migliaia di Euro.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

SUL PROGETTO DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

(ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile)

Signori Soci,

la nostra attività è stata svolta in conformità a quanto previsto dal Codice Civile, dal D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati"), dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nell'osservanza dei principi emanati dall'OIC.

In particolare, l'art. 16 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 attribuisce allo scrivente Organo la funzione di Comitato per il controllo interno negli enti di interesse pubblico, tra i quali rientrano gli intermediari finanziari iscritti all'art. 107 del TUB. In base a tale funzione, il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 19 primo comma del decreto sopra citato, ha provveduto a vigilare in maniera particolare su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale al fine di ottemperare a quanto sinteticamente esposto, premesso che nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 18 riunioni (come da verbali su apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale), ha provveduto a:

- vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- ottenere dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate, e può affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale;

- acquisire conoscenza e vigilare, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto delle indicazioni fornite dalla Capogruppo, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interne;
- vigilare sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Auditing, la Direzione Compliance, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo;
- vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio, inoltre, ha a questo fine acquisito informazioni rilevanti dalle competenti Funzioni – in particolare, dalla Funzione Rischi e Controlli Permanenti, in occasione delle periodiche riunioni.
- monitorare, in particolare nell'ambito degli incontri tra il Collegio sindacale e la Direzione Generale della Società lo stato di avanzamento di progetti di implementazione dei sistemi di controllo interno e compliance;
- ottenere dagli Amministratori, grazie alla summenzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione e agli altri incontri con il management (in particolare con Direttore generale e Vice Direttore Generale), si vedano incontri del 23 gennaio 2012, del 16 aprile 2012, del 16 luglio 2012, del 18 ottobre 2012, del 5 novembre 2012 e del 17 gennaio 2013, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- operare in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- vigilare, in particolare in occasione dei C.d.A. circa le operazioni infragruppo e con parti correlate. A riguardo, come illustrato nella Sezione 6 della Parte D nota integrativa al bilancio, il Collegio da atto che la Società adotta nella individuazione delle parti correlate le

indicazioni contenute nel Principio Contabile IAS n° 24, nonché quelle contenute nel “Regolamento Operazioni con parti correlate” adottato con delibera Consob n. 17221 del 12.03.2010 e successive modifiche ed integrazioni, anche tramite l’approvazione, in occasione del CdA del 9.12.2010 del “Regolamento per le operazioni con parti correlate”. In relazione a questo, si dà atto che in occasione del CdA del 17.12.2012 è stato approvato il nuovo “Regolamento per le operazioni con parti correlate” con decorrenza dal 31.12.2012;

- garantire la propria presenza, tramite la partecipazione del presidente e/o di un sindaco effettivo, ai Comitati del Credito di Gruppo;

Il Collegio, ha inoltre in particolare espresso il proprio parere sulle seguenti materie:

- con nota presentata in Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2013, ha presentato le proprie osservazioni circa la “Valutazione di adeguatezza della Funzione di Conformità (Compliance)”;

La Società, nel corso del 2012, ha proseguito nel processo di adeguamento delle proprie strutture. Lo scrivente Collegio, nell’ambito delle proprie menzionate competenze di vigilanza, ha sistematicamente monitorato tali attività, raccomandando il proseguimento della attività di implementazione di strutture e processi.

Nell’esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Rapporti con la società incaricata della revisione legale

Nel corso dell’esercizio, il Collegio sindacale ha operato in stretto coordinamento con la società di revisione legale Reconta Ernst & Young S.p.A.: a questo fine si sono tenuti periodici incontri, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l’espletamento dei rispettivi compiti ed all’analisi dei risultati del lavoro svolto dal Revisore stesso. Si precisa al riguardo che quest’ultimo non ha comunicato al Collegio né in tali occasioni né con differenti modalità alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza;

Il Collegio ha verificato che la Società di revisione ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale ai sensi dell'art. 18 del suddetto D.Lgs 39 del 27.01.2010, nei termini di legge; ha inoltre trasmesso alla scrivente Collegio la conferma annuale di indipendenza ex art. 17, comma 9, lett. a del citato D.Lgs 39/2010. Precisa inoltre che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, la Vostra società ha conferito alla rete della Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." incarichi diversi dall'attività di revisione legale di natura consulenziale. La natura ed il valore di tale incarico non sono tali da pregiudicare l'indipendenza ai sensi di legge.

Il Collegio ha pure ricevuto in data 5 aprile 2013 la relazione ex art. 19, 3° comma, D.Lgs n° 39/2010, da cui non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Bilancio di esercizio

Il Collegio Sindacale ha accertato, anche tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la Società di revisione legale, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate da Banca d'Italia in data 13 marzo 2012.

Con riferimento alla documentazione che costituisce parte integrante del bilancio in oggetto, il Collegio da altresì atto che i dati di bilancio al 31.12.2012 sono confrontati con quelli relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Società, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione.

Relativamente al Bilancio civilistico chiuso al 31.12.2012, il Collegio sindacale ha verificato la rispondenza alle norme, principi contabili, metodi e criteri dichiarati in Nota integrativa. Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio

presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali.

Le operazioni infragruppo e con le parti correlate di natura ordinaria e straordinaria, nonché le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura risultano illustrate dagli Amministratori nella Nota Integrativa e sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della società.

Analogo accertamento ha riguardato la Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio, che contiene gli elementi previsti dall'art. 2428 cod. civ. e, in particolare, fornisce un'analisi adeguata della situazione della società, dell'andamento della gestione e delle motivazioni della perdita di esercizio.

Lo scrivente Collegio dà atto del processo di rafforzamento patrimoniale della Società e degli aumenti di capitale eseguiti dai soci nel corso dell'esercizio e nei primi mesi del 2013.

In relazione al valore del patrimonio di vigilanza TIER 3 che si attesta al 6,13%, lo scrivente Collegio segnala, infine, che il suo livello impone agli amministratori una costante vigilanza sul rispetto dei parametri regolamentari.

Conclusioni

Signori soci,

in esito a quanto sopra riferito, tenuto anche conto che dalle informazioni ad oggi ricevute dalla società Reconta Ernst & Young S.p.a. incaricata della revisione legale di Credit Agricole Leasing Italia S.r.l. al 31.12.2012 non emergono rilievi o richiami di informativa, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio, corredato con la relazione sulla gestione, ed alla proposta di copertura della perdita risultante da detto bilancio.

Parma, li 5 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Paolo Alinovi

Alberto Guiotto

Pietro Bernasconi



Relazione della Società di Revisione



Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Ai Soci
della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

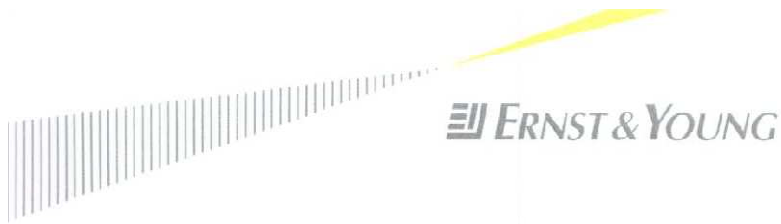
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S. O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 0043400584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. al 31 dicembre 2012.

Milano, 29 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)



Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.
Sede Legale: Via Imperia, 37 - 20142 Milano
Telefono: 02.847701 - Telefax: 02.84770202
Capitale sociale: € 69.470.000 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 09763970150

Iscritta al n. 35278 nell'Elenco Generale ed al n. 32872

nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari ex D.Lgs. n. 385/1993

Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.
e appartenente al Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7.